IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 149. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 31 Maggio 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA CRISI

Se fosse riuscito l'accordo sui provvedimenti, che gli stessi membri del cessato gabinetto ritennero, in *massima*, indispensabili di fronte alla situazione, emersa dalla grave perturbazione, che, dopo aver strisciato lungo una parte notevole della penisola, doveva scoppiare a Milano in una decisa rivolta contro la monarchia, migliore soluzione non poteva desiderarsi.

Tutte le classi pensanti, che, dimentiche di ogni preferenza politica, si sentirono unite nel plaudire all'accordo del Ministero circa le misure energiche adottate per scongiurare il grave pericolo, avrebbero egualmente sorretto, della più viva fiducia, contro tutte le ambiziose velleità dei gruppi parlamentari, il gabinetto nell'opera che s'imponeva, e s'impone, di risanare il paese con maggiori cure nel campo economico e con immediati ed efficaci provvedimenti nell'ordine politico. Tutti sentono infatti la suprema necessità di arrestare l'infezione e impedire ad ogni costo per l'avvenire le aberrazioni, rese possibili in parte da un eccessiva tolleranza e in parte da insufficienza di alcune leggi.

Se non che mentre tutti parevano consentire in questa necessità, al punto che l'on. Baccelli, affermando l'urgenza immediata di un Ministero *progressista*, reclamava per esso i *pieni poteri*, quando giunse il momento di lasciare le massime e la filotea per concretare qualche cosa di positivo, cominciarono le esitazioni, i timori della *reazione*, gli scrupoli della *restrizione* di libertà, e così da un giorno all'altro il consenso si mutò in dissenso.

I lettori troveranno in seguito una esposizione imparziale delle divergenze sui provvedimenti, dei quali si occuparono i Ministri. Lasciamo ad essi di giudicare se le proposte dell'on. Visconti Venosta fossero esagerate. Noi gli diremo qui, colla consueta franchezza, che il suo *minimum* ci è sembrato davvero troppo minimo. Eccoci a dimostrarlo.

Per la legge sulla stampa, la quale, così com'è, ha assicurato fin qui l'impunità alla più estesa e velenosa propaganda, non era più questione di cauzione, giacchè le proposte dell'on. Zanardelli, sebbene per via indiretta e più tortuosa, riuscivano probabilmente allo stesso effetto. Non così per l'altra questione di correzionalizzare i processi per le mene sovversive nell'esercito e per gli attacchi all'esercito stesso.

Era spenta appena la ribellione di Milano, che l'on. Colaianni proclamava in una Rivista di Vienna che questa volta la vittoria era rimasta alla monarchia, ma non appena l'esercito fosse stato un po' meglio impregnato delle idee repubblicane e socialiste, la monarchia non avrebbe certamente potuto vantare una seconda vittoria di Milano!

Ora noi domandiamo se i reati diretti a pervertire o vilipendere l'esercito possono, per loro natura, esser lasciati al compatimento dei giurati, quando altri meno pericolosi negli effetti sono stati correzionalizzati colla legge del 1894, senza che alcuno sia sorto, tranne Barzilai, (!) a reclamare che fossero lasciati alle Corti d'Assise, dove li avrebbe difesi con maggior successo.

Per le Associazioni, che furono il secondo strumento potente, quanto velenoso, dei partiti sovversivi, la proposta dell'on. Visconti-Venosta era meno efficace di quella annunciata nel 1895 dall'on. Rudinì, che è indubbiamente la più pratica.

Difatti mentre l'on. Rudinì ritiene necessaria la notificazione dei soci all'Autorità, l'on. Venosta si contentava fossero notificati i membri del Consiglio direttivo - ciò che non avrebbe impedito l'arruolamento dei pregiudicati e neppure delle donne e dei minorenni, reclamato con giusto ardore dalla *Tribuna*.

L'on. Zanardelli era disposto a stabilire delle penalità contro le Società disciolte, che si fossero ricostituite, quasichè, data la penalità, le Società disciolte fossero poi così ingenue da ricostituirsi sotto le stesse norme.

Circa la riforma elettorale, la residenza quinquennale nel Comune, richiesta dall'on. Visconti-Venosta, avrebbe giovato ai grandi centri e là dove c'è una popolazione operaia fluttuante, ma nelle altre località e nel contado che contano almeno due terzi degli elettori non avrêbbe avuto alcun effetto e si sarebbe continuato a perpetrare quelli che la *Tribuna* chiama delitti, e noi chiameremo raggiri fraudolenti, che inquinano molte elezioni.

Ora se i provvedimenti dovevano essere all'acqua di rosa, meglio è che la crisi sia avvenuta, poichè il momento delle mezze misure e delle panacee dev'essere finito, se si vuole sul serio rimediare ad uno stato di cose, la cui gravità nessuno contesta.

Conchiuderemo quindi colle stesse parole di un giornale milanese:

« Se il futuro Gabinetto vuole servire il Re e il paese e farsi riconoscere benemerito delle istituzioni costituzionali, se non vuole essere un'accolta di nomi, destinati solamente a colmare una lacuna fra un Ministero e l'altro, si ponga sulla buona via e sia chiaramente ed energicamente conservatore.

Non rinvii, non proroghe, non mezze misure, soprattutto non promesse, ma fatti e fatti immediati: e fatti legislativi: riforme conservatrici: nulla si comprometta della libertà che ci è cara, ma questa si rafforzi, questa si difenda, questa si salvi, assieme alla causa dell'ordine ».

Noi aggiungeremo una parola sola. O il Governo del Re dimostrerà, in questa circostanza, di voler curare il male fino al fondo, o le circostanze, in non lontano avvenire, trascineranno al fondo il Governo.

Politica e Diplomazia

Parigi — Il Re di Grecia ha conferito al presidente del Consiglio signor Méline e al ministro delle finanze signor Cochéry, il gran cordone dell'Ordine del Salvatore.

Parigi — E' qui giunta la contessa di Parigi colle figlie principesse Isabella e Luisa.

Costantinopoli — Prima della partenza dei principi di Bulgaria per Sofia il Sultano ha offerto alla principessa Maria Luisa un ricco diadema in brillanti.

Vienna — L'imperatore ritornato da Budapest, si è recato alla sua residenza di estate a Schoenbrünn, dove si trova pure il ministro degli affari esteri conte Goluchowski.

L'imperatore andrà pure a passare qualche tempo al castello di Lainz, quando sarà ritornata l'imperatrice.

Londra — E' arrivato il Re dei Belgi. Durante il suo soggiorno in Inghilterra farà una escursione all'isola di Wight.

Parigi 30, ore 17. — Corre voce qui che gli Stati Uniti negozino per l'acquisto di un porto in Cina.

Berlino. — L'Imperatore e l'Imperatrice accompagnati dai principi ereditari di Grecia hanno assistito qui all'incorporazione nel primo reggimento della guardia a piedi del principe Oscar, 5° figlio dell'Imperatore, nato il 27 luglio 1888.

— Il generale di fanteria Vogel di Falkenstein capo del genio militare e ispettore generale delle fortezze è stato messo a riposo.

Si crede che il suo successore sarà il generale von der Goltz comandante la 5.a divisione di fanteria a Francoforte sull'Oder e già organizzatore dell'esercito turco.

COSE D'ORIENTE

La questione di Candia.

(S) **Londra**, 30 — Continua lo scambio di idee fra le potenze relativamente alla questione di Candia; però tali negoziati non sono ancora giunti a conclusioni concrete.

La frontiera turco-greca.

L'*Agenzia Reuter* ha da **Costantinopoli:** Ieri (26) terminata la riunione dei rappresentanti delle grandi potenze, furono mandate istruzioni ai delegati esteri della Commissione di delimitazione della frontiera turco-greca, di accettare la linea proposta dalla maggioranza della Commissione per la frontiera in vicinanza di Malakasi. (Vedi *Pop. Rom.* del 29 corr.)

Turchia e Serbia.

L'*Agenzia Reuter* ha da **Costantinopoli:** La Legazione serba presentò oggi (27) una Nota alla Porta, in cui richiama la seria attenzione del Governo ottomano sugli atti vessatorii di oppressione commessi dagli albanesi contro i serbi nel *vilayet* di Kissovo e dichiara che la continuazione di tale stato di cose produrrebbe una impressione assai cattiva in Serbia.

La storia sulla crisi

Ne avremmo taciuto in questo momento, persuasi che alla verità nessun danno veniva dall'indugio di qualche ora o giorno e che al delicato lavoro della ricostituzione del ministero nessun aiuto poteva dare una polemica retrospettiva.

Ma dacchè il silenzio è stato rotto da più di un giornale e notizie inesatte sulle cause, che provocarono la crisi, si sono fatte strada nel pubblico, crediamo che la ragione di tacere sia cessata e che una narrazione imparziale ed assolutamente obiettiva non possa che essere utile a tutti.

Il ministero, in presenza dei tristi avvenimenti che avevano turbato l'ordine in tante provincie del Regno e commosso l'opinione pubblica del paese, fu concorde nel riconoscere la necessità di alcuni provvedimenti legislativi, i quali aumentassero le facoltà del Governo e lo armassero più efficacemente contro la propaganda dei partiti sovversivi.

I provvedimenti dovevano essere di due ordini: alcuni eccezionali, epperciò temporanei; altri permanenti.

Sui primi l'accordo tra i singoli ministri non fu difficile a stabilirsi ed era completo al momento, in cui scoppiò la crisi.

I provvedimenti della seconda specie era stata la pubblica opinione, era stata la stampa stessa che li aveva indicati, domandando una riforma od un ritocco, se la parola piace meglio, dell'editto sulla stampa e della legge elettorale e discipline precise per regolare il diritto di associazione.

Editto sulla stampa. — Il programma *minimo*, che all'on. Visconti-Venosta pareva necessario per frenare davvero le intemperanze della stampa sovversiva, avrebbe dovuto comprendere la cauzione per la pubblicazione dei giornali e la correzionalizzazione di tutti i delitti contro l'ordine pubblico commessi con il mezzo della stampa.

L'on. Zanardelli, invece, accettava parzialmente il primo concetto, sostituendo alla attuale responsabilità fittizia del gerente la responsabilità penale dell'editore e la civile del tipografo — qualche cosa che nella sostanza si avvicinava alla cauzione — ma dichiarava di non potere consentire alcuna correzione alla legge attuale in materia di competenza. E' vero che l'on. guardasigilli era anche disposto — come notò l'*Opinione* di ieri — ad introdurre qualche inasprimento nella graduazione delle pene; ma la misura della pena, ad avviso dell'on. Visconti Venosta, era una quistione affatto secondaria di fronte a quella della sua sollecita applicazione, che bisognava assicurare in ogni caso, sottraendo i delitti di stampa al mutabile e contingente giudizio dei giurati.

E tanto più necessario ed urgente pareva all'on. Visconti regolare in modo uniforme cotesta questione della competenza sui reati di stampa, in quanto che la legge del 19 luglio 1894, per la quale fu deferita ai tribunali penali la cognizione dei delitti previsti dagli articoli 246 e 247 del Codice penale, *se commessi col mezzo della stampa*, ha lasciato alla competenza della giuria i reati di eccitamento all'odio contro l'esercito e di propaganda sovversiva nell'esercito; reati che abbisognano anche più di quella sanzione penale, pronta, sicura ed efficace, che troppo spesso per cause, le quali torna inutile indagare qui, manca ai giudizi dinanzi alle Corti d'assise.

Legge sulle Associazioni. — Secondo l'avviso dell'on. Visconti Venosta una legge sulle Associazioni — sempre promessa e mai venuta — doveva imporre alle Associazioni l'obbligo di comunicare alle autorità i rispettivi statuti e la composizione dei rispettivi Consigli direttivi; dare al governo facoltà e modo di vigilarne l'indirizzo, onde non diventassero centri di propaganda sovversiva o di cospirazione contro lo Stato.

L'on. Zanardelli, invece, giudicava sufficiente ad ottenere i fini, che lo Stato doveva proporsi, una aggiunta alla legge di P. S., che colpisse di sanzione penale quelle Associazioni, le quali si fossero ricostituite, dopo essere state sciolte.

Sebbene ciò paresse troppo poca cosa all'on. Visconti Venosta, potendo le Associazioni sciolte ricostituirsi con altro nome, tuttavia egli — ci si dice — non avrebbe insistito e, *pro bono concordiae*, si sarebbe acconciato al temperamento dell'on. Ministro della Giustizia.

Legge elettorale. — Il Consiglio fu concorde nel ritenere prematura ogni discussione sulla eventuale riforma della legge elettorale politica, che non aveva, d'altronde, alcun carattere d'urgenza.

Ma diversa era la cosa per la legge elettorale amministrativa, dopo la deliberazione unanime del Consiglio di rinviare al 1899 le elezioni amministrative per la rinnovazione parziale dei Consigli comunali e provinciali. Se presentare oggi come oggi proposte concrete alla Camera poteva essere o parere un fuor d'opera, per l'impossibilità, nella quale il Parlamento era di discuterle in questo scorcio di Sessione, tuttavia l'onorevole Visconti-Venosta desiderava che, nel dare notizia alla Camera del rinvio delle elezioni amministrative, si annunziassero fin d'ora due punti fondamentali, che dovevano, a suo avviso, essere i capisaldi della riforma: domicilio quinquennale per l'esercizio del diritto di voto; rinnovazione di un terzo dei Consigli per triennio.

Con la prima disposizione si mirava a sottrarre le amministrazioni locali all'influenza delle masse degli elettori erranti, che nel Comune non hanno interessi propri ed hanno interessi che non sono quelli della comunità e che forniscono il maggior contigente di reclute ai partiti sovversivi.

Con la seconda il legislatore si proponeva di dare stabilità e continuità di indirizzo alle amministrazioni stesse, evitando mutamenti troppo bruschi e repentini.

L'onor. Guardasigilli, senza respingere queste due riforme, voleva però accompagnarle da una terza - e ne faceva condizione *sine qua non* - per la quale, se in parte annullavansi gli effetti pratici della riforma, rendevasi quasi certo il suo rigetto dalla Camera.

E la condizione era l'obbligo imposto all'elettore di apporre, in presenza dell'ufficio, la propria firma sopra apposito registro prima di essere ammesso a votare — obbligo al quale difficilmente si sarebbe acconciato l'elettore contadino, che veniva così per via indiretta ad essere eliminato a vantaggio dell'elettore operaio. — Nè fu possibile trovare una formola media, che permettesse l'accordo.

Laonde, per riassumere, il programma dei provvedimenti legislativi, coi quali l'on. Zanardelli credeva di poter fronteggiare la grave situazione morbosa rivelata dagli ultimi avvenimenti, si concretava nella sostituzione dell'editore e del tipografo al gerente in materia di stampa e nella sanzione penale contro quelle Società, che, sciolte, si ricostituissero, in materia di Associazioni.

All'on. Visconti Venosta tutto ciò parve troppo piccolo rimedio, non rispondente all'entità del male, che urge di curare, e non rispondente alle aspettazioni del paese, che con largo consenso ha reclamato e reclama dal governo maggiore vigilanza sulla stampa e sulle Associazioni, maggiore prontezza di efficaci sanzioni contro i trasgressori delle leggi, che le regolano.

Indi le sue dimissioni, che potranno essere variamente giudicate, ma che restano esempio di coerenza e sono frutto di un maturo e profondo convincimento che ogni tentativo di fondere le due tendenze politiche in un utile e duraturo indirizzo di governo sarebbe stato praticamente vano.

Fu detto che la questione dell'*exequatur* era stata la causa principale e maggiore del dissidio e si è voluto gabellare l'on. Visconti-Venosta quasi quasi per un clericale impenitente.

Anche questa affermazione non è esatta. L'*exequatur* non è nè per poco nè per molto entrato nella risoluzione dell'on. Visconti-Venosta.

Se, come abbiamo legittimo motivo di ritenere, le nostre informazioni, che sono su questo come su gli altri punti precise, rispondono alla verità, la questione dell'*exequatur* non fu discussa dal Consiglio dei ministri, dinanzi al quale venne bensì, ma in forma quasi incidentale, e non fu approfondita essendo parso all'on. Visconti Venosta e, forse anche, ad altri ministri, che, mancato l'accordo sul programma dei provvedimenti legislativi, diventava sterile di risultati pratici quest'altro dibattito.

Però, se la discussione fosse avvenuta, crediamo che l'on. Visconti avrebbe dimostrato di non essere quel clericale, che taluni lo fanno. Egli avrebbe combattuto, ci si dice, la revoca dell'*exequatur* al cardinale Ferrari per ragioni di fatto e di opportunità politica; ma avrebbe anche sostenuto il diritto del governo, secondo la legislazione vigente, di revocare l'*exequatur* nei rapporti, bene inteso, della temporalità e non della giurisdizione, ogni qual volta l'investito, dopo la concessione, se ne renda indegno od incorra in atti ostili all'autorità civile e capaci di turbare le coscienze e di compromettere l'ordine pubblico.

E qui facciamo punto e basta, certi che dire la verità sempre sia opera buona e giovevole, come alle persone, così ai partiti ed ai governi.

Onoranze a Benedetto Brin

S. M. il Re ha firmato domenica scorsa il decreto col quale alla nuova grande corazzata in costruzione nel R. cantiere di Spezia viene imposto il nome di *Benedetto Brin*.

Il ministro argentino a Roma signor Moreno ha ricevuto incarico di deporre due corone di bronzo sulla tomba di Benedetto Brin dal *Circulo de Armas* e dal *Jockey Club* di Buenos-Ayres.

Si è costituito il Comitato per un ricordo marmoreo da erigersi sulla tomba del ministro Brin per pubblica sottoscrizione.

Il Comitato è così composto:

Comm. Ernesto Martinez, ispettore gen. del genio navale, *presidente*;

Contrammiraglio cav. Napoleone Coltelletti — Comm. Vincenzo Fiorio, direttore gen. al ministero — Comm. Vincenzo Bernardi, ispettore macchinista — Cav. Salvatore Scrofani, ispettore sanitario — Comm. G. B. Rolla, ispettore commissario — Cav. Lorenzo Fiorito, ispettore capitanerie di porto — Comm. Edoardo Masdea, ispettore genio navale — M. generale E. B. Grassi, capo ufficio genio militare — Comm. Camillo Pavarini, capo sezione, già segretario part. del ministro Brin, *membri*.

Stamane a Soriano nel Cimmo saranno celebrate solenni esequie nelle chiese massime in suffragio del compianto ministro.

Il Consiglio comunale, convocato d'urgenza, ha deliberato la posa di una lapide commemorativa nella casa del cav. avv. Gregori, ove il ministro Brin fu ospite in una sua gita a Soriano.

La guerra per Cuba

Dalla Spagna

(S) **Madrid**, 30 — I giornali protestano contro l'autorizzazione concessa al vapore degli Stati-Uniti, *Harward*, di caricare alla Giamaica seicento tonnellate di carbone.

Dall'Inghilterra.

(S) **Washington**, 30. — L'ammiraglio Schley ha telegrafato al ministro della marina, Long, che la squadra spagnuola, comandata dall'ammiraglio Cervera, si trova nelle acque di Santiago di Cuba.

Dagli Stati Uniti.

Londra, 30. — Il *Times* ritiene che le spese fatte sin qui dagli Stati Uniti per la guerra ascendano a 312,285,000 dollari.

Dalla Francia.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 30, ore 18,20. — Il *Laffan Bureau* dice che gli incrociatori americani accertarono che la squadra dell'ammiraglio Cervera si trova chiusa nel porto di Santiago.

Gl'Italiani a Parigi.

(S) **Parigi**, 30. — La *Lira Italiana* ha festeggiato, iersera, con un banchetto all'*Institut Charas* il 21° anniversario della fondazione della Cassa pensioni.

Presiedeva l'Ambasciatore italiano, conte Tornielli. Vi presero parte 250 commensali, fra cui numerose notabilità della Colonia.

Al levar delle mense l'Ambasciatore, conte Tornielli, brindò al Re, alla Casa di Savoia e alla prosperità della *Lira Italiana*, il cui scopo è il mutuo soccorso. Infine brindò al Presidente della Repubblica, Félix Faure.

Fecero poi patriottici discorsi Casalegno, Caponi, Raqueni ed altri.

Vennero inviati telegrammi a S. M. il Re, Presidente onorario della *Lira Italiana*, ed al Sindaco di Firenze, associandosi all'omaggio reso ieri, dalla città di Firenze ai caduti di Curtatone e Montanara.

Il concerto della *Lira*, suonò, fra applausi, la *Marcia Reale*, l'*Inno di Garibaldi* e la *Marsigliese*.

Economia e Statistica

Il commercio estero della Svizzera.

L'Amministrazione federale delle Dogane ha pubblicato la statistica completa del movimento commerciale coll'estero nel 1897.

Ecco il prospetto complessivo in confronto col 1896:

	1896	1897	Differenza
Importaz.	L. 993.859.185	1.034.051.677	+ 40.192.492
Esportaz.	„ 688.261.035	693.132.048	+ 4.871.013

L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni è stata nel 1897 di 340 milioni.

Ecco le principali importazioni del 1897:

	1897	Diff. sul 1896
Seterie	L. 139.583.060	+ 19.069.175
Macchine	33.259.641	+ 5.541.718
Minerali	71.852.891	+ 4.832.535
Cuoi	26.169.247	+ 3.957.816
Oggetti di scienza e arte	18.809.806	+ 2.770.237
Legno	32.769.205	+ 1.979.234
Paglia	4.153.816	+ 1.453.376
Commestibili e bevande	271.876.629	— 2.931.536
Lana	52.547.208	— 1.709.006
Ferro	58.735.553	— 1.259.670

Le principali esportazioni furono:

	1897	Diff. sul 1896
Seterie	L. 203.941.306	+ 4.361.094
Macchine	34.337.939	+ 3.429.164
Orologeria	103.765.315	+ 3.401.822
Materie colorate	17.314.395	+ 2.708.174
Animali	15.795.749	+ 1.531.556
Oggetti di scienza e arte	8.773.191	+ 954.147
Commestibili	81.177.331	+ 828.015
Cotoniere	124.876.907	— 10.023.510
Lanerie	16.710.547	— 1.534.041
Tele di lino	1.748.172	— 1.103.136

Il raccolto del grano negli Stati Uniti.

Il raccolto del grano è calcolato negli Stati Uniti di 348,460,000 bussels. Ecco per gli ultimi dieci anni quale fu la superficie coltivata ed i rispettivi raccolti:

	Acri (1)	Raccolto in bushels (2)
1889	25,384,702	332,243,000
1890	23,520,104	255,374,000
1891	26,581,284	392,495,0.0
1892	25,989,076	359,191,000
1893	22,868,539	275,489,000
1894	23,306,500	326,398,840
1895	22,477,063	257,709,377
1896	22,612,686	264,339,099
1897	24,232,442	332,701,105
1898	26,200,000	348,460,000

Nei dieci primi mesi dell'anno fiscale (giugno 1897 aprile 1898) l'esportazione del grano è stata di 121,228,766 bushels per 113,317,319 dollari in confronto di 70,224,030 bushels nel corrispondente periodo 1896-97 per dollari 52,414,722.

(1) L'*acre* equivale a due quinti di ettaro.
(2) Il *bushel* equivale a circa 36 litri.

L'emigrazione dai porti tedeschi.

Dal 1. gennaio a tutto aprile il movimento della emigrazione dai porti di Brema e di Amburgo è stata la seguente, in confronto allo stesso periodo del 1897:

	Brema	Amburgo
1897	12.255	9.490
1898	20.953	10.848

Dei 20,953 emigranti partiti da Brema, 2740 erano tedeschi, 18.213 di altre nazionalità, in prevalenza italiani; dei 10.848 partiti da Amburgo 2268 tedeschi e 8580 di altre nazioni.

Il censimento degli animali in Prussia.

Ecco il risultato dell'ultimo censimento degli animali domestici in Prussia in confronto al precedente del 1892:

	1892	1897
Cavalli	2.653.661	2.808.419
Bovini	9.871.521	10.552.672
Montoni	10.109.594	7.859.096
Porci	7.725.601	9.390.231
Capre	1.964.130	2.164.425

Ne risulta che, ad eccezione dei montoni, il numero degli animali ha aumentato notevolmente nel quinquennio in Prussia. La diminuzione dei montoni è dovuta al ribasso del prezzo della lana ed alla riduzione della superficie a pascolo.

Ed ecco ora il censimento dei volatili:

	Numero	Per 100 abitanti
Oche	3,786.144	11.61
Anitre	1,564.409	4.80
Polli	31.120.771	95.42
	36.471.324	111.83

Questa quantità è però inadeguata al consumo perchè dal 1893 al 1897 furono importati in Germania per oltre 105 milioni di marchi di volatili ed uova.

Il commercio estero del Belgio

Durante i primi quattro mesi dell'anno corrente le importazioni si sono elevate a 548,635,000 lire contro 507.849,000 nello stesso periodo 1897: vi è stato dunque un aumento di 40,786,000 lire, ossia dell'8 per cento.

Le esportazioni ammontarono a 503,276,000 fr. contro 458,756,000 con un aumento di 44.520,000 ossia del 10 per cento.

Le importazioni sorpassarono le esportazioni di 21,430.000.

Il movimento marittimo nel Belgio

Durante i primi quattro mesi del 1898 entrarono nei porti belgi 2956 navi con un tonnellaggio di 2,598,923.

Nel 1897, eguale periodo, le navi furono 2612 per tonnellate 2,457.117. Vi è stato dunque un aumento di 83 navi (ossia 3 0[0) e 141,806 tonn.

La produzione del mais nell'Argentina

La superficie coltivata a mais che era di 100.498 ettari nel 1891, è ora di 716,633 con un prodotto di 608 milioni di kg.

L'esportazione nel 1896 fu di 1,500,000 tonnellate, mentre fino al 1876 era di appena 8058 tonn.

Il prezzo del grano in Francia.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 30, ore 17. — Considerevoli quantità di grano arrivano dall'Oriente. I prezzi diminuiscono.

Cassa di Risparmio di Roma

Come facciamo tutti gli anni, riassumiamo il resoconto della gestione del nostro massimo Istituto di Risparmio per l'esercizio 1897, che fu approvato dall'assemblea generale dei soci a voti unanimi il 17 scorso mese.

Il bilancio si è chiuso al 31 dicembre colla seguente situazione patrimoniale.

Attività	Lire	101,092,903.24
Passività	„	88,162,986.55
Patrimonio netto	Lire	12,929,916.69

Questo patrimonio, che si è costituito gradatamente cogli utili dal giorno della fondazione dell'Istituto e che rappresenta una maggiore garanzia per i depositanti si compone così:

Fondo di dotazione	Lire	26,875.00
Id. di riserva	„	10,824,519.39
Id. di previdenza	„	1,500,000.00
Residuo per beneficenza	„	3,450.00
Avanzo netto dell'esercizio 1897	„	575,072.30
Totale	Lire	12,929,916.69

La Cassa di Risparmio di Roma, dunque, che si è fondata con circa 27 mila lire per oblazioni a fondo perduto di benemeriti soci è arrivata, mercè una retta amministrazione a formarsi un patrimonio proprio di circa 13 milioni.

Basterebbe questo a giustificare la generale e meritata fiducia dell'Istituto romano. Ed ora veniamo ai particolari.

Attività.

Fruttifere. Mutui e conti correnti ipotecari	L.	41,678,355.61
Mutui e C. C. con altre garanzie	„	3,647,819.06
Titoli di Stato o da esso garantiti	„	34,517,490.00
Cartelle fondiarie, obbligazioni ed azioni	„	8,101,367.56
	L.	87,942,952.[illegible]
Stabili urbani e rustici	„	5,698,272.[illegible]
Totale attività fruttifere	L.	93,641,295.18
Infruttifere. Residui rendite	L.	4,691,901.51
Crediti ed altri capit. mobili	„	1,504,089.69
Numerario in cassa	„	1,255,686.82
Totale	L.	7,451,678.06
Attività fruttifere	L.	93,641,295.18
Attività dell'Istituto	L.	101,092,903.24

Passività.

Fruttifere. Depositi cap. e int.	L.	87,180,098.07
Canoni passivi sugli stabili	„	27,381.40
Crediti ipotecari da graduare sul prezzo stabili acquistati all'asta	„	629,623.27
Totale fruttifere	L.	87,837,102.74
Infruttifere. Residui e debiti vari	„	325,883.81
Passività dell'Istituto	L.	88,162,986.55

Fondo di previdenza. Come i lettori avranno notato la Cassa possiede un fondo di previdenza di 1.500,000 L. per le possibili oscillazioni sul valore dei titoli. Or bene l'Amministrazione che avrebbe potuto valutando il portafoglio al 31 dic. 97, portare in aumento di quel fondo L. 922.000 ha preferito di apprezzare i titoli al disotto dei corsi dal momento, ciò che le costituisce una corazza contro qualunque oscillazione nel 1898 di circa 2 milioni e mezzo.

Impieghi fruttiferi: Abbiamo visto dalle attività che questi impieghi si compongono di due categorie: mutui e conti correnti ipotecari, titoli di Stato e garantiti: fondi urbani e rustici.

Ora la prima categoria ha dato nel 1897 per interessi un reddito di L. 4,322,373,39.

La 2.a categoria ha dato un reddito di Lire 401,605,93.

La prima categoria non ha bisogno di essere illustrata, poichè si tratta di capitali mobili, sicuri e realizzabili a qualunque momento.

La seconda categoria, che pesa su tutti gl'istituti di credito, dà invece alla Cassa una rendita discreta.

Infatti essa si compone così:

37 fondi urbani (compreso il palazzo della Cassa) valore	L.	5,188,314,2[illegible]
2 fondi rustici	„	509,958,7[illegible]
Totale	L.	5,698,272,0[illegible]

I fondi urbani hanno dato una rendita lorda di L. 363,022,12 e una rendita netta — ossia dedotte le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, le imposte, che da sole rappresentano 100 mila lire — L. 159,028,51.

I due fondi rustici hanno dato una rendita netta di L. 21,096,37.

In complesso adunque la rendita netta degli stabili fu di 180,124,88. Ora se si tien conto del reddito del palazzo — poichè in sede altrui converrebbe pagar l'affitto, si può ritenere che i fondi urbani e rustici rendono circa il 4 0[0 netto — e qualche cosa più del 3 0[0 netto se togliamo il reddito assegnabile al palazzo. Come si vede non c'è male.

Depositi. Fra capitale e interessi il credito dei depositanti alla fine del 1896 rappresentava lire 87,917,827.25.

Nel 1897 si accettarono n. 115,502 depositi per L. 10,116,189.87. Poi si capitalizzarono alle scadenze semestrali interessi per 2,606,342.57 In complesso 12,722,532.44. Viceversa i rimborsi furono 43,614 per 13,460.266.62.

In complesso i libretti aumentarono di 482, sicchè alla fine del 1897 erano 75,751.

E qui è bene notare come il ribasso d'interesse dal 4 al 3.60 0[0 si è compiuto senza la minima

perturbazione, ciò che costituisce la più grande prova di fiducia per l'Istituto.

Spese. Perchè i lettori abbiano un'idea esatta delle spese, riassumiamo il prospetto del 1897:

Interessi ai depositanti	L. 3,190,557,47
Int. e oneri diversi	31,434,07
Spese d'amministrazione	255,431,55
Tassa di R. Mobile	445,932,39
Tassa di manomorta	27,984,96
Spese per gli stabili	221,481,08
Spese legali e notarili	9,339,25
Sistemazione locali d'ufficio	31,000,00
Exuberanza Prof. e Perd.	5,636,58
Totale	L. 4,148,807,05

Se togliamo le 31 mila lire per la sistemazione degli uffici — spesa che non si ripete — nel complesso le spese dell'anno 1897 rappresentano una economia in confronto al 1896 di circa 400 mila lire, dovuta specialmente alla riduzione dell'interesse dal 4 al 3,60 0|0.

Riassumendo la gestione 1897 abbiamo questo risultato:

Totale delle rendite	L. 4,723 879,35
Totale delle spese	L. 4,148,807,05
Utile netto	L. 575,072,30

ossia 155,000 in più del 1896.

I libretti. Ed ora chiudiamo col prospetto dei libretti esistenti al 31 dicembre 1897, classificati per valore.

	Numero	Importo
da cent. 50 a L. 50	19,101	L. 298.630
da L. 50 a „ 100	6,859	„ 493,164
da „ 100 a „ 500	21,149	„ 4,946,603
da „ 500 a „ 1000	8,162	„ 5,759.684
da „ 1000 a „ 2000	7,753	„ 10,936,869
da „ 2000 a „ 3000	3,900	„ 9.600.017
da „ 3000 a „ 4000	2,276	„ 7,909.975
da „ 4000 a „ 5000	1,452	„ 6,481,292
superiori a „ 5000	5,099	„ 40,753,855
Totali	N. 77,751	L. 87,180,093

Avvertiamo che nei diversi *importi* non abbiamo tenuto conto dei centesimi. *De minimis non curat praetor!*

Cassa pensioni: La Cassa pensioni e assegni degl'impiegati dell'Istituto, che al 31 dic. 1896 aveva un fondo di L. 380 mila circa, alla fine del 1897 si chiudeva in L. 387,336,49.

Dopo aver deliberato di assegnare sugli utili L. 35,000 in opere di beneficenza e destinato le 500.000 L. al fondo per le perdite eventuali, passando alla riserva le restanti L. 40,072,50, l'Assemblea ha nominato i Sindacatori pel 1898, sicchè il Consiglio per l'anno in corso è composto nel modo seguente:

Presidente	Marucchi avv. comm. Guido
Vice Pres.	Campello conte Paolo
Cons. Direttore	Chigi princ. don Mario
„ *Vice Diret.*	Cavalletti march. Giovanni
„ *Segretario*	Santini avv. cav. Francesco
„ alla Cont.	Persiani rag. cav. Giuseppe
„ alla Cassa	Gatti dott. comm. Serafino
Consiglieri	Vespignani conte Francesco
	Bianchi comm. Gaetano
„	Malatesta avv. conte Sigismondo
„	Salustri-Galli comm. Pietro
„	Serafini Giuseppe
Cons. suppl.	Pellegrini-Quarantotti marchese Benedetto
	Kambo avv. comm. Colino
„	Forti cav. Filippo
„	Ferraioli march. Filippo
Sindaco	Troise comm. Marcellino
„	De Belardini Sigismondo
Supplente	Schneider avv. Raffaele

Note bibliografiche

I miei dodici anni di prigionia in mezzo ai Dervisci del Sudan, narrazione del padre Paolo Rosignoli - Mondovì, tip. vesc. Graziano.

I lettori debbono ricordare questo nome. Il padre Rosignoli è quegli che, dopo esser rimasto in prigionia dei mahdisti per ben 12 anni, quando era già creduto morto, il 20 novembre 1894, da Assuan (Alto Egitto) città presidiata dagli anglo-egiziani, annunziava la fuga e il ritorno. Passato al Cairo il rimanente inverno per ristabilirsi dalle orribili sofferenze patite, nella primavera del 1895 venne in Italia, in Roma, ove fu accolto in particolare udienza dal Re, dal Papa, dai ministri e dai principali personaggi. Tutti i giornali d'Italia furono pieni d'importanti relazioni intorno all'eroico missionario.

Ora, in forma assai semplice, per così dire, da buon frascatano, il padre Rosignoli ha scritto il racconto delle sue incredibili peripezie, ha descritto quel barbaro popolo tenuto schiavo dalla feroce tirannia del Mahdi prima e dal Califa suo successore poi, e ne dà interessanti notizie di quel misterioso paese che fra poco gli anglo-egiziani apriranno nuovamente al mondo civile.

E' libro di molta importanza, non solo scientifica, ma storica su un periodo poco noto delle vicende del Sudan.

L'attacco e la battaglia di Lissa nel 1866, studio critico apologetico di mons. Domenico Parodi — Genova, libr. Fassicomo-Scotti.

In quella dolorosa giornata l'autore era aiutante di bandiera dell'ammiraglio Vacca, che comandava prima del Persano e che ne ebbe dopo la triste eredità. Assistette ai combattimenti, fu testimone di molti errori; e oggi, dopo trentadue anni, si risolve a pubblicare ciò che vide, ciò che seppe.

Il lavoro, tuttavia, non ha nulla di sfogo personale: l'autore non ha rancori da vendicare, ma lo muove soltanto il desiderio della verità, troppo spesso offesa da chi ha parlato di Persano e di quella battaglia. E la sua relazione, autenticata da irrefragabili documenti, arricchita di tavole e piani dimostrativi, ha importanza, anche, perchè, narrando come le cose procedettero, ne emerge che gli italiani poterono esser vittima dell'insipienza di qualche capo, ma i soldati fecero il loro dovere, compirono atti di valore eroico, e salvarono, di fronte alla flotta austriaca vincitrice, l'onore della patria.

Maggio novo, versi di Pio Pascucci — Roma, tip. Cerroni.

Così difficile è incontrare, tra i giovani poeti, uno solo che sappia accoppiare alla eleganza della forma la gentilezza del pensiero, buono, ispirato a cose belle ed a sentimenti affettuosi, che sappia cantare con la parola del cuore i più intimi affetti della famiglia e non bestemmi o maledica tra le secentistiche smancerie, così difficile che ne va pienamente lodato il signor Pascucci. Ci sembra che scriva bene: auguri di cose migliori.

A S. M. la Regina Guglielmina d'Olanda, ode di Giuseppe Forti, pubblicista, da Pofi — Roma, tip. Sociale.

Pensieri gentili, ma di maggior cura di lima avrebbero avuto bisogno i versi. L'ode è tradotta anche in prosa francese.

Appunti sul Ministero dell'Istruzione pubblica, del prof. C. Sipione — Roma, tip. Capitolina.

La diagnosi è vibrata e anche giusta, ma sui rimedi l'autore sorvola troppo leggermente.

ATTI DEL GOVERNO

La Gaz. Uff. del 30 contiene:

RR. DD. concernenti i ruoli organici degli impiegati del Ministero dell'Interno e dell'Amministrazione provinciale ed il riparto - nelle Prefetture, Sottoprefetture e Commissariati distrettuali - del personale di prima, seconda e terza categoria.

R. D. che porta modificazioni alla pianta organica dell'Amministrazione provinciale di telegrafi — — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 27 corr. in Tramonti, provincia di Salerno, e in S. Salvo, provincia di Chieti, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Benevento, 29 (*Gemot*)—Come vi preannunziai, oggi col treno speciale proveniente da Avellino, alle 11,15 — con un quarto d'ora di ritardo — è giunto il nuovo arcivescovo di Benevento mons. Donato Maria Dell'Olio.

Alla stazione erano ad attenderlo le autorità civili ed ecclesiastiche; di fuori poca folla, come pure durante tutta la strada percorsa, che ha fatto al novello pastore buona accoglienza, ma senza entusiasmo, senza dimostrazioni di giubilo, come avvenne per l'ingresso del non mai abbastanza compianto cardinale Di Rende. Mons. Dell'Olio ha aspetto tutt'altro che ascetico.

Palermo, 28 (*Di Pita*) — Questa notte, alle 12 circa, alle Grandi Prigioni, le guardie carcerarie scorsero il detenuto Sarlo Giuseppe, penzolante da una cinghia di cuoio, alla quale s'era impiccato. Il disgraziato venne adagiato tosto sul letto, ma ogni cura fu inutile, perchè era già cadavere. Il Sarlo, nativo di Gangi, trovavasi in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria, imputato di rapina e di mancato omicidio.

Castellammare A., 30. (*N. Durante*). — Finalmente sono in grado di darvi vere notizie sui fatti di Caprara.

Il 22 maggio a Caprara (frazione di Spoltore) una turba di circa 300 persone con bandiere si recò sulla piazza della Chiesa Parrocch. Era una dimostrazione contro un sacerdote D. Giuseppe Antonio Belisario, che aveva ingiuriato con un brutto epiteto una donna meritevole di tutti i riguardi.

La Pretura di Pianella aveva condannato il Belisario ad una ammenda, ma i dimostranti non paghi tentarono scassinare la porta della Chiesa per suonare le campane a stormo.

Per buona fortuna il tenente dei RR. Carabinieri di Penne sig. Di Napoli e il maresciallo con la stazione di Spoltore, accorsi prontamente con buone parole esortarono i tumultuanti a sciogliersi, promettendo provvedimenti contro il don Belisario, i quali finora non si sa quali siano - tantochè si prevedono altri disordini.

Rimpatrii dall'Eritrea.

(S) **Napoli**, 30. — Da Massaua è arrivato il piroscafo *Archimede* con 23 ufficiali e 324 soldati.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Adriatica — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione governativa:

Sistemazione e consolidamento del ponte viadotto sul Tevere al km. 27,234 29 e dei sottopassaggi ai km. 26,462 e 26,810 lungo la Foligno-Terontola. L. 47,200.

Prolungamento del binario di precedenza dei treni pari nella stazione di Romano sulla Milano-Venezia. L. 3550 escluso il mat. met. d'armamento in L. 1717. Da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Impianto di alcuni binari per deposito carrozze nella stazione centrale di Venezia. L. 14,000 escluso il mat. met. di armamento.

Impianto di una piattaforma del diametro di m. 15,50 nella stazione di Brindisi. L. 32,100 compreso il mat. met. d'armamento.

Costruzione della briglia in muratura a valle del ponte di luce di m. 10 sul fosso Rivection: al km. 21,164 della Firenze-Faenza. L. 7200.

Metà della spesa per l'ampliamento dello scalo merci nella stazione di Sesto S. Giovanni (Milano-Chiasso). L. 11,937,50.

Contratto colla Ditta Ruchat Carlo di Firenze per la fornitura di tonn. 4000 mattonelle fatte con carboni minuti del Belgio e da consegnarsi franche sul vagone a Napoli. L. 125,000.

Id. id. Scott Brothers di Cardiff per la fornitura di tonn. inglesi 3500 carbone fossile in pezzi Penaby Mein doppio crivellato per locomotive da consegnarsi franco a bordo a Livorno. L. 107,065.

Id. id. Niccolini Giorgio e C. di Firenze, per la fornitura di 365 copertoni impermeabili per carri. L. 51,465.

Id. id. Padoa e Semplicini per trasporti di vini e mosti da stazioni al sud di Foggia pel Veneto, Lombardia, ed oltre.

Id. id. Bartolo Pedezzi per trasporti sale e tabacchi da Venezia per varie destinazioni dal 1. maggio 1898 al 30 aprile 1899.

Id. id. tramvia Brescia-Mantova-Ostiglia per trasporti di carbon fossile da Venezia a Mantova, anno 1898.

Id. id. Ettore Finzi per trasporti carbone, gesso, cartaccia, stracci, ecc., da e per varie località.

Id. id. Ceresa e Millia per trasporti zolfo da Venezia per varie località dal febbraio 1898 al 31 gennaio 1890.

Id. id. Padoa e Semplicini per temporanea cessione di carri montati con botti.

Atto addizionale alla convenzione pel servizio di corrispondenza colla Tramvia Piacenza-Bettola-Cremona circa la riduzione del compenso per operazioni di trasbordo.

Contratto con Toma Giuseppe per fornitura pietra di Carsi nella quantità che si prevede occorrere a tutto l'anno 1900.

Id. id. Bigazzi Antonio per lavatura, imbiancatura e decorazione da eseguirsi nel palazzo del controllo prodotti nel Corso V. E. a Firenze.

Id. id. Savelli Giovanni per restaurare alcune opere di arte ed alcuni fabbricati.

Id. id. Compagnia dell'acqua del Serino Napoli per abbuonamento a tutto il 4 maggio 1899 a litri 125 al giorno di acqua per uso della nuova casa cantoniera costruita al P. L. della strada Arenaccia in corrispondenza del binario di accesso alle Officine di Napoli.

Id. id. Tabarelli Carlo per costruzione del muro di consolidamento della scarpa a monte del piazzale interno della stazione di Belluno fra i chilometri 24,378 e 24,754 (Lecco-Colico).

Id. id. Marinelli Carmine per fornitura di 500 termini di confine e 50 paracarri occorrenti pel tronco Boiano Cantalupo.

Id. id. Rifelli Paolo per costruzione di forni di pane nelle case cantoniere del tronco Boiano-Carpinone.

Id. id. Potenza Vito per la costruzione di una cisterna nella stazione di Cisternino (Bologna-Otranto).

Id. id. Municipio di S. Benedetto per somministrazione di acqua in quella stazione, durata del contratto a tutto giugno 1905.

(*Dal Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*).

La Rivista dei Lavori Pubblici.

Sotto questo titolo sui primi del prossimo giugno vedrà la luce in Roma una nuova interessante *Rivista*, destinata a rivaleggiare con le migliori pubblicazioni del genere, sia italiane che straniere.

Essa si occupa di lavori pubblici, ferrovie, arsenali, marina, genio, industrie, invenzioni, arte, appalti, ecc., e vi collaborano i migliori ingegneri e colleghi della nostra città.

Per le città di provincia la Direzione desidererebbe affidare la corrispondenza a qualche ingegnere.

Auguri sinceri alla nuova consorella, il cui successo è assicurato in ispecie dal risveglio dei lavori.

Scienze e Lettere

L'Atlantide.

La guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti ha richiamata un'antica questione: il continente *Atlantide*, che, secondo la tradizione, univa l'Europa all'America ha esistito? O è sogno di poeti?

Il prof. Hervé, nel suo *Corso di etnologia alla Scuola d'antropologia* di Parigi, ha tentato dare una risposta, che in fondo può anche essere persuasiva.

Dunque, secondo lui, l'Oceano ebbe un tempo ben altra configurazione di quale ha al presente: e l'Atlantide esistette davvero, come attestano Platone, Teopompo, Solone... e il personaggio dei *Paralipomeni* del Leopardi. L'Hervé prova, sulla base di indagini zoologiche indiscutibili, che, in tempi remotissimi, un continente collegava la penisola Iberica alle terre americane, per mezzo di una vastissima estensione di terreno, del quale non restano visibili che le Azzorre e le Antille. Perfino Cuba doveva farne parte, e allora l'ammiraglio spagnuolo non avrebbe durata tanta fatica di strategia per entrare nel porto di Santiago... non ancora porto.

Così, quindi, le grandi isole non sarebbero che i pochi ruderi d'un continente scomparso. E, d'altra parte, come spiegare, dall'acchito geologico, la formazione dei depositi lacustri che risalgono all'epoca terziaria e constatati in tre parti diverse della Spagna? Si tratta di depositi che coprono circa 14,000 chilometri quadrati, e che non è possibile credere formati dai fiumi.

Così, nell'Oceano Atlantico, e più vicino all'Europa che all'Africa s'incontra un immenso piano sottomarino, che non ha più di 50 a 200 metri d'acqua, fiancheggiato invece da abissi immensi. Esso pure è il residuo di quei continente sommerso da fenomeni non facili a determinarsi.

Terza prova infine si ha nel trovare la stessa flora terziaria e quaternaria alle estremità di questo continente; e nel ritrovare, anzi, oggetti storici che rivelano comunicazioni facili: per esempio, strumenti chileni nelle valli del Mississipi e del Susquehanna.

In conclusione il prof. Hervé decide: che in un momento qualunque geologico l'America era riunita all'Europa, unione durata per buona parte dell'epoca quaternaria; e che gli abitatori vi si sono dispersi da un punto all'altro, portando da una estremità all'altra costumi, abitudini, arnesi, armi diverse.

Quanto ai limiti del continente, se è possibile stabilirne gli occidentali e gli orientali, nulla permette ancora di fissarne le zone occupate verso nord e verso sud.

Collisione fra due vapori.

(S) **New-York**, 30. — L'incrociatore degli Stati-Uniti *Columbia* ed il piroscafo inglese *Foscolima* ebbero una collisione.

Il *Foscolima* affondò, ma il suo equipaggio si è salvato.

Il *Columbia*, gravemente avariato, rientrò in porto.

ARCHEOLOGIA

Musei Vaticani.

Nell'*Osservatore Romano* il prof. Orazio Marucchi, archeologo dei musei pontifici, dà notizia di un recente acquisto fatto dal Pontefice per il Museo Etrusco Vaticano.

Si tratta di una ricca collezione di ori etruschi e greci, di bronzi e di terre cotte, messa insieme con intelligenti cure dal sig. Bonifacio Falcioni di Viterbo, e che sarebbe stata assai probabilmente dispersa se non si fosse aggiunta alle splendide raccolte del Vaticano. Gli oggetti più preziosi e caratteristici della collezione sono gli ori lavorati con arte finissima; e fra questi hanno speciale importanza un serto funebre di stile ellenistico del terzo secolo avanti Cristo; un paio di pendenti elegantissimi del quinto secolo destinati a contenere i profumi; alcuni dischi dell'epoca stessa di un sorprendente lavoro in filigrana e molti altri pendenti, anelli, ecc. Fra i bronzi poi, che sono assai numerosi, merita particolare attenzione una serie di statuette di divinità, di geni e di figure votive, che rappresenta i diversi tipi dal più arcaico e rozzo stile primitivo fino all'arte greca la più elegante.

Quanto all'importanza archeologica della collezione basterà dire che essa fu sommamente encomiata con apposite lettere da due competentissimi conoscitori di tal genere di antichità, il comm. Helbig ed il comm. Pamarrini.

Il più antico papiro

E' un frammento, rinvenuto in questi giorni, tra alcuni oggetti ancora inesplorati del museo Egizio Vaticano, dal benemerito prof. Orazio Marucchi. Questo frammento è epistografico, scritto cioè da ambo le parti, e contiene varie massime filosofiche scritte in greco, con a fronte la traduzione in lingua copta.

E' dei più antichi *Fiori di virtù* che si conoscano. Quanto alle massime sono in gran parte prese da quelle più comunemente attribuite a Menandro; dal che si può detrarre che forse il papiro ci conserva frammenti di altre opere perdute di Menandro stesso.

Fu scritto nel quinto secolo dell'èra cristiana, e ciò ne accresce l'importanza, perchè nulla abbiamo di anteriore. Il prof. Marucchi ne promette più completa illustrazione.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Carrion e Azza — e chi si nasconde sotto questo strano pseudonimo? — hanno scritto *Il conquistatore*, farsa più che commedia, rappresentata al Manzoni di Milano dalla compagnia Raspantini e comp.

Trattasi di una serie di situazioni comiche e talvolta burlesche, provocate dall'ostinazione con cui un tale si mette alle calcagna d'ogni sposina. A questo, che è l'aneddoto principale della commedia, se ne intrecciano poi altri non meno comici sulla vocazione e le attitudini al canto di una giovinetta, sui preparativi di un viaggio, sui sogni d'oro cui si abbandonano i genitori di lei.

Gli autori volevano far ridere e ci sono riusciti; ma alla fine la commedia ha avuto un successo assai freddo.

— Al Garrick Theatre di Londra è stata accolta con discreto favore una commediola in un atto intitolata: *Dangerfield N. 96*.

Propriamente è un dialogo, poichè non vi sono più di due personaggi: Dangerfield e la sua fidanzata Rose Primrose. Questa è una specie di Santarella che venuta a conoscere che il fidanzato fa la corte ad una contorsionista di caffè concerto, si immagina, per piacergli, di adottare i modi e le abitudini di quest'ultima.

Il fidanzato gusta poco questa metamorfosi, ma accortosi che ella vi si è indotta per amor suo, la perdona e la sposa.

— Una prova evidente che anche in Inghilterra il teatro dà ormai poco di buono, offre anche una *pochade*, data al Metropole Theatre Camberwell, *Cattiva sorte*.

L'intreccio ne è diabolicamente complicato sicchè non si può riassumere in poche parole. Basti dire che il protagonista è un uomo di mezza età che ha la debolezza di volere adottare tutti gli orfani abbandonati nati in un certo anno. Gli altri personaggi principali sono una specie di Don Giovanni, che ha la mania di far la corte alle donne maritate, che riesce poi a mettere in imbarazzo e due mariti furiosamente gelosi.

Francamente: noi non abbiamo più il Goldoni, ma essi non hanno più lo Shakespeare.

— A meno che tutto non debba ridursi a Fregoli e compagni.

Infatti chi coglie allori e fa quattrini, a Londra, al Brixton Theatre, è un'attrice, miss Giulia Ring, una trasformista, che fa quattro parti differenti in una commedia *La sorella di mio fratello*.

Tutto il merito consiste nel mutar la voce di femminile in maschile. E avanti gli istrioni, poichè dormono gli artisti.

Lirica. — Al Politeama di Firenze, è stata eseguita assai bene la vecchia, ma pur sempre giovane, opera di Verdi *I Lombardi*, da un ottimo complesso di artisti: A. Orasi (*Giselda*), V. Bieletto (*Oronte*), C. Walter (*Pagano*); inferiore alla parte fu giudicato A. Lovato (*Arvino*) ma riuscì a salvarsi.

Bene i cori e l'orchestra, diretti i primi dal maestro Frelich, l'altra dal maestro Baragnoli.

— Il pubblico di Vicenza ha accolto con ammirazione la *Bohème* del maestro Leoncavallo. Piace la musica, piace il libretto; e applausi sono prodigati ogni sera alla signorina Sedelmayer (*Musette*), al baritono Aldobrandi, al tenore Bonero; buona anche la signorina Leoni (*Mimì*).

— A Parigi, la prima rappresentazione della *Bohème* del Puccini, all'Opéra Comique, è fissata al 6 giugno.

— Intanto, nella stessa Opéra Comique, la signora Giorgietta Leblanc, una delle favorite interpreti del maestro Massenet, ha fatto la sua *rentrée* nella *Saffo* con notevole successo.

I critici giudicano che mentre la signorina Calvé imprimeva alla protagonista, da lei creata, un carattere di fatalità e di passione un po' brutale, la signora Leblanc ha saputo conservare una sincerità e una specie di ingenuità istintive, che ne spiegano forse meglio lo sviluppo psicologico.

— Al Covent Garden è stato eseguito per la prima volta, in questa stagione, il *Mefistofele* di Boito, una delle opere favorite del pubblico londinese, che le ha fatto eccellente accoglienza. Il successo maggiore, anzi veramente trionfale, è stato per la signorina Calvé nelle parti di Margherita ed Elena.

Arte. — Oggi (31) e domani (1. giugno) ha luogo a Parigi l'esposizione dei quadri studi e disegni del grande pittore ungherese Munkacsy che come è noto, è rinchiuso in una casa di salute, senza speranza che riacquisti la ragione.

Fra questi si notano lo studio definitivo del suo quadro *Ecce homo*, quello del suo famoso *Cristo davanti Pilato*, quello per il *Cristo in Croce*, il ritratto di *Liszt*, lo studio pel *Mozart morente* ecc.

La vendita avrà luogo dal 2 al 4 giugno e comprenderà anche la galleria privata del celebre artista, composta di notevoli quadri antichi e moderni e varii oggetti d'arte.

Varie. — Nel teatro municipale di Zurigo furono date nella scorsa stagione teatrale 26 novità tra musicali e drammatiche, e dal 6 al 30 aprile u. s. un ciclo delle opere di Wagner dal *Rienzi* al *Crepuscolo degli Dei*.

Dal lato finanziario nella stagione teatrale si è avuto un utile maggiore di fr. 45,000 in confronto della stagione precedente.

— L'imperatore Guglielmo ha conferito al rettore dell'Accademia di Berlino, e pittore di soggetti storici Antonio von Werner, il titolo di Consigliere intimo col predicato " Eccellenza. „

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Torino, 30, ore 23,40. — Al teatro Gerbino *Celestina*, commedia in quattro atti di Marco Lessona, ha avuto discreto successo, con chiamate all'autore ad ogni atto.

Il successo però, più che al merito del lavoro, è dovuto alle simpatie di cui gode l'autore come professore.

Infatti la commedia è pesante e prolissa.

Vi assisteva un pubblico scarso.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 31 Maggio 1898 — S. Petronilla.

Leva il Sole alle ore 4,37 m. — Tramonta alle 7.37 s.
Leva la Luna alle ore 3,3 s. — Tramonta alle 1,25 m.

BOLLETTINO METEORICO

30 Maggio

Europa pressione abbastanza elevata ovest 766 a 753 Budapest Pesaro, Foggia, Sofia, Bucarest, 7.4 Danimarca, Speria, Norvegia.

Italia 24 ore barometro ovunque abbassato specialmente Sud fino 4 mill piogge temporali fuorchè Sardegna.

Barometro 755 Milano, Portomaurizio, Catanzaro.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali Nord, intorno ponente altrove, cielo nuvolo o o coperto con qualche pioggia.

SCIARADA

Ti dò poco a pensare davvero:
Gran *secondo* al *primo* è l'intero.

Spiegazione del Passatempo precedente:
BIS-ES-TO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 27-28 maggio
Nati 69 compresi 3 nati morti.
Morti 57 dei quali 17 sotto i 7 anni.

MORTI

Brini Attilio, 28
Malloni Girolamo, 58
Cicinelli Attilio, 28
Capannini Giuseppe fu Francesco, Roma, 72, coniug.
Di Mauro Pietro fu Mattia, Cave. 70, coniug.
Buccelli Alessandro fu Bartolomeo, Montepulciano, 51, con.
Lattari Maria fu Giuseppe, S. Vincenzo, 64, vedova
Fabriani Achille fu Gennaro, Civitella Roveto, 51, vedovo
Ascenzi Anna fu Pietro, Genazzano, 57, nubile
Quintarelli Giovanni di Giuseppe, Roma, 45, coniug.
Natalucci Vincenzo fu Giuseppe. Montereale, 81, celibe
Tagliavini Cesare Giuseppe fu Fabio, Firenze, 52, coniug.
Anconetani Vittoria fu Pompeo Iesi, 61, coniug.
De Silvestri Carolina fu Giuseppe, Roma, 66, vedova
Prunetti Mariano fu Gaetano, Roma, 85, vedovo
Felici Loreto fu Francesco, Arsoli, 58, coniug.
Conforti Lucilla fu Romolo, Camerino, 34, coniug.
Menicacci Francesco di Angelo, Soriano, 43, coniug.
Bruni Filippo fu Giuseppe, Roma, 61, coniug.
Mazzetti Gustavo fu Giuseppe, Roma, 40, vedovo
Sbordoni Annunziata
Bianchi Antonio fu Lorenzo, Velletri, 67, coniug.
Navone Paolina fu Giuseppe, Roma, 67, coniug.
Terzani Orazio fu Francesco, Campobasso, 45, coniug.
Baldi Alessandro fu Giuseppe, Roma, 65, coniug.
Schiavetti Ludovico fu Domenico, Roma, 58, celibe
Dominici Lazzaro di Battista, Gemmano, 21, celibe
Giordani Saverio di Emidio, Paliano, 18, celibe
Goracci Domenico fu Sante, San Casciano, 33, coniug.
Bigi Luigi fu Serafino, Roma, 61, vedovo
Antonelli Francesco fu Giuseppe, Longone, 95, vedovo
Concetti Sofia fu David, Fallerone, 53, coniug.
Desideri Maria di Tobia, Torri, 27, coniug.
Venti Pasquale fu Domenicantonio, 64
Centazzo Emma di David, Venezia, 14
Simonetti Annunziata fu Antonio, Roma, 52, coniug.
De Lucia Rosa fu Pietro, Ferentino, 36, nubile
Fringuelli Domenica fu Pacifico, S. Severino, 68, vedova
Del Grande Maddalena fu Gio. Batta, Civitavecchia, 72, ved.
Calvi Anna fu Bernardo, Montefalco, 75, vedova.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Livorno. - 15 giugno (fatali). - Sistemazione tratto S. P. Elbana fra Casa dello Schioppo e Marcia-Marina m. 1946,74. Pres. L. 82,087.

Prefettura di Bari. - 8 giugno - Lavori nel porto. Pres. L. 110.000

Municipio di Alessandria. - 6 giugno - Diritti di occupazione suolo pubblico, peso nel mercato ecc. Annue Lire 29,525.

Municipio di Trabia. - 31 maggio - Appalto dazio consumo. C. A. L. 18,500.

Direz. gener. ponti e strade. - 25 giugno - Manutenzione tronco S. N. fra il fosso Ortolano e la stazione ferroviaria di Aquila m. 36,387 (1898-1904). Pres. L. 170,541.

Immobili in Roma. - 1 luglio - 4.a sez. tribunale - Casa piazza del Fico n. 21-21 L. 35,156.

Notai. - Vacanti uffici notarili nei comuni di Settimo Milanese (distr. di Milano), Candia (distr. di Vigevano) Airasca (distr. di Pinerolo), Rocca S. Casciano (distr. di Firenze) Masomer, Milis e Scano Montiferro (distr. di Oristano Sardegna).

Vedere in 4ª Pagina
Orario Ferrovie - Guida Forestiere
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Gli Uffici di Amministr. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici di **Amministrazione N. 1934**
Per gli uffici di **Redazione N. 1237.**

Sports

Nuoto — La nostra Società di soccorso agli asfittici deliberò di ripristinare il servizio di vigilanza sul tratto di Tevere che scorre entro la città, cosicchè dal 1. giugno sotto ai ponti e nelle località che offrono maggiore attrattiva ai bagnanti, saranno costituite delle stazioni di soccorso, con opportuno personale munito di barche, corde e di attrezzi di salvataggio.

La suddetta Società volle saviamente che per la scelta del personale, fosse richiesta una provata esperienza dell'arte natatoria, con speciale riguardo a quelle forme di nuoto che agevolano l'opera del salvataggio.

A tale scopo delegò in apposita Commissione esaminatrice i suoi consiglieri sigg. Sebastiani e Pratesi, assistiti per la parte sanitaria dal dott. Scalzi e per la parte tecnica dai signori avv. Galassi della Società Romana di nuoto e A. Santoni della nostra Rari Nantes.

Domenica, esaurite le pratiche della visita sanitaria e terminato il saggio di voga, si venne all'esperimento del nuoto su di un percorso di circa 200 metri in favore di corrente, da eseguirsi parte nuotando sott'acqua e parte nuotando col solo aiuto delle gambe, con le braccia tenute libere fuori dall'acqua. Benchè il tempo burrascoso alternasse raffiche di vento a scrosci di pioggia e il Tevere scorresse gonfio e limaccioso, gli aspiranti Pozzati, Garofani, Guidotti, Ronconi, Ortensi, Proietti e Costa superarono con esito brillante la prova.

Ciclismo. — Continua alacremente il lavoro di preparazione per la gita Roma-Torino. Pervennero ieri al Comitato le adesioni dei ciclisti di Arezzo e Spezia, dei quali se ne attende ora l'iscrizione.

Da Firenze il capo console dott. Capel telegrafò che quella sezione riceverà la carovana con piacere e che si stanno preparando grandiosi festeggiamenti.

Nello stesso senso scrissero il consolato di Genova e quello di Arezzo.

Il cav. Johnson avvisò che a giorni saranno pronte le medaglie-ricordo. La sede del Comitato — Studio scultura Pardo — è aperta ogni giorno dalle 16 alle 20.

A proposito di questa gita ci scrivono che alcuni ciclisti intenzionati di prendervi parte, stanno trattando col meccanico Evaristo Sirletti, Lungo Tevere Mellini, per farsi costruire delle biciclette. Ecco una buona idea che non possiamo che approvare perchè quei ciclisti saranno sicuri di fare il percorso senza il minimo inconveniente.

Touring di Napoli — Ci scrivono da *Benevento*, 29 (*Gemot*). Oggi all'1 1|2 è entrata in città la squadra di ciclisti napoletani diretta dai consoli signori Arano, Weiss e Sarlo; i nostri, diretti dal console capit. Venditti, erano usciti ad incontrarla a porta Castello. Il Corso Garibaldi, attraversato vertiginosamente dai ciclisti, era molto affollato; i gitanti hanno ricevuto una lieta accoglienza. Al Municipio sono stati cortesemente accolti dall'autorità comunale ed hanno visitato le importanti antichità della città.

Sino all'ora che vi scrivo, ore 7 pom., il banchetto - dato nel Teatro Vittorio Emanuele in onore dei ciclisti napoletani, in cui predomina la più schietta allegria - non è terminato ancora.

Trotto. — Le corse al trotto che dovevano aver luogo ieri a Tor di Quinto, come da programma che pubblicammo sono fissate per oggi alle ore 4 pom. con qualunque tempo

Ricordiamo che nel programma è compresa la corsa in pariglie e che fra le pariglie iscritte vi è quella composta di *Bellwether* e *Victor-B* americani. **Vipar.**

Palazzo di Giustizia

Processo Frezzi.

Ieri la Sezione d'accusa, dopo il maturo esame delle risultanze dell'istruttoria suppletiva ha concluso non farsi luogo a procedere per insufficienza d'indizi contro gli imputati del processo Frezzi per i quali il Pubblico Ministero aveva chiesto il rinvio all'Assise.

In seguito a questa sentenza della Sezione d'accusa furono scarcerati il brigadiere Mellace e le guardie Sacut, Mazza e Campana.

Questi poveri disgraziati si trovano per le loro condizioni fisiche e morali — dopo 19 mesi di carcere — in pessimo stato di salute.

Tribunale di Ascoli Piceno.

Pei disordini di S. Benedetto del Tronto.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

S. Benedetto del Tronto, 29. — Ecco la sentenza che il Tribunale di Ascoli Piceno ha pronunciato nel processo a carico degli arrestati pei tumulti scoppiati qui a S. Benedetto la sera del 4 corrente:

Gl'imputati erano 31 e di essi vennero assolti i seguenti 11: Pistaferri Giacomo, Sgruglia Erminio, Esperti Alberto, Torquati Annibale, Lazzarini Vittorio, Mattei Riccardo, Attili Romolo, Ascolani Giuseppe, Flamini Emidio, Caselli Giuseppe e Tremaroli Giuseppe.

Furono invece condannati:

Silvestri Emidio, Romani Luigi, Ratta Francesco, Leardi Antonio, Zazzetti Luigi, Zazzetti Benedetto, Merletti Giuseppe, Ascolani Pasquale, Angelini Giulio, Massacci Vincenzo, Croci Attilio, Parisani Giuseppe, Sciarroni Antonio Giuseppe e Sciarroni Francesco a 3 anni e vari mesi di reclusione, per alcuni coll'inasprimento della segregazione cellulare per il terzo della pena e con due anni di sorveglianza speciale.

Tremaroli Gioacchino fu condannato a un anno e sei mesi di carcere.

Moretti Giuseppe e Traini Benedetto a un anno di carcere ciascuno e Cappelletti Benedetto, Emiliani Michele e Merlini Giambattista a 6 mesi ciascuno.

Molti dei condannati presenteranno ricorso in appello.

Consiglio Comunale

Seduta del 30 maggio 1898 — Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle ore 21,30.

La convenzione con la Società del gas.

Si approva senza discussione in seconda convocazione la convenzione con la Società anglo-romana per l'illuminazione della città.

Per l'Agro romano.

Si pone ai voti la relazione della Commissione consigliare circa alcuni provvedimenti per la bonifica dell'Agro romano.

SODERINI loda l'opera della Commissione, rilevando come si tratti di un alto interesse locale che in questo momento specialmente merita di essere preso in considerazione.

Non divide però alcuni apprezzamenti della Commissione, specialmente per quanto riguarda l'incapacità dei nostri agricoltori a dare un potente impulso alle spese di bonifica. Ricorda quanto si è fatto in Lombardia, in Toscana e negli Abruzzi, per concludere che la nostra, più che anemia cerebrale, è anemia muscolare.

Dubita che si possa sperare un serio risveglio agricolo, poichè ad ogni più lieve miglioramento seguirà un inasprimento d'imposte. Da noi l'agricoltura è trattata non da figlia, ma da figliastra.

Approva i provvedimenti proposti e consiglia l'istituzione di una scuola agraria in Roma.

BONCOMPAGNI. Domanda che si determini chiaramente il programma dei concorsi in modo da renderli vero e forte esempio di attività industriale. Vorrebbe che si riformasse l'insegnamento delle scuole pratiche che danno scarsi risultati e si stabilissero borse di studio per dar modo ai nostri giovani agricoltori di apprendere quanto si fa all'estero.

PIPERNO. Si associa alla proposta Boncompagni perchè i programmi di concorso siano bene determinati

BACCELLI. Riconosce l'opportunità anzi la necessità di riorganizzare l'insegnamento agrario in modo pratico ed utile sia nelle scuole elementari, sia in quelle normali ed universitarie. Su ciò però il Consiglio non può che esprimere un voto al Governo: solo potrebbe fare qualche cosa per le nostre scuole rurali.

E' lieto che il Consiglio si occupi una buona volta di tale argomento che è questione vitale per la nostra città, la quale sola dall'agricoltura può ripromettersi il suo risorgimento igienico ed economico

Accenna ai tentativi fatti, all'insufficienza delle leggi vigenti per dedurne che il Governo dovrebbe prestare orecchio benevolo agli eccitamenti del Consiglio. Oramai — esclama — è una vergogna! Le difficoltà non sono poche e qui fa mestieri disciplinare le iniziative con leggi pratiche.

Ricorda quanto si è fatto per la costruzione degli edifici scolastici — opera santa — rilevando come anche per le bonifiche si potrebbe fare altrettanto specialmente nell'intento di offrire col contributo del Governo i capitali necessari a mite interesse. Ciò è richiesto da ragioni di Stato, quando si vedono turbe fameliche domandare del pane nel tempo stesso in cui si devono spendere all'estero 150 milioni all'anno per fare acquisto di grano.

E' convinto che le nostre campagne siano bonificabili, ove si provveda alla disciplina delle acque e al pianeggiamento delle terre.

Dimostra come la bonifica dell'Agro romano sia consigliata da gravi ragioni igieniche e siccome la malsania è questione d'interesse generale ritiene non si debba tollerare più oltre l'abbandono delle terre. C'è poi una ragione morale, la famiglia coloniale, infatti, è la cellula vitale della società.

Pur rispettando il diritto di proprietà, bisogna quindi forzare la mano: il problema è risoluto da secoli. Non crede però che si debbano allargare i limiti della questione.

Il Consiglio può appagarsi per ora della bonifica dei 10 chilometri: al resto ci si potrà pensare poi. Occorre aver presente che i fondi oggi stanziati nel bilancio dello Stato per l'agricoltura sono sufficienti appena... per la coltura dell'insalata. Conclude invitando il Consiglio a deliberare sulle singole proposte della Commissione.

MAZZA, CARANCINI, CIVALLERI, PACELLI FILIPPO e PIPERNO aggiungono nuove raccomandazioni in vario senso.

RUSPOLI. Per quanto riguarda l'opera sua e quella della Giunta, dichiara di accettare le conclusioni della Commissione.

Solo per lo stanziamento di L. 50,000 osserva che se questo dimostra la buona volontà del Consiglio a risolvere la questione, occorre che il medesimo

perchè abbia effetti pratici, debba essere subordinato alla presentazione di una nuova legge. Da sua parte farà tutto il possibile perchè il Governo secondi gli sforzi del Comune, appellandosi, ove occorra, direttamente al Parlamento nazionale.

Il Consiglio quindi delibera di far voti al governo affinchè nuovi provvedimenti legislativi:

1. Diano modo ai proprietari ed agricoltori di ottenere a mite interesse e a lunga scadenza i capitali necessari alle possibili trasformazioni agrarie e rendano così inescusabile l'inosservanza della legge e giusta la sanzione di espropriare i terreni a prezzi equi, ma che non possano allettare i loro proprietari.

2. Mettano il governo in possesso di mezzi adeguati e pronti affinchè l'espropriazione pei contravventori non resti una sterile minaccia e diano facoltà al governo pei terreni espropriati, nonchè ai proprietari, di concedere in enfiteusi i terreni a condizioni che assicurino l'effettivo compimento delle opportune trasformazioni agrarie, sottomettendo all'uopo a vincoli speciali il diritto nell'enfiteuta di affrancare il canone.

3. Lascino più largo margine alla libera scelta delle opportune trasformazioni secondo le condizioni diverse, dopo aver peraltro assicurato la costruzione e la manutenzione di abitazioni salubri per la dimora stabile dei coltivatori sui terreni provvisti di acqua potabile e di facile comunicazione col mercato.

Delibera inoltre, attuate che siano le dette proposte od altre equivalenti a conseguirne i fini, di stanziare annualmente nel bilancio, per quel numero di anni che verrà convenuto col governo la somma di L. 50,000 come concorso del Comune alla costituzione di un fondo per premi d'incoraggiamento ai Consorzi e ai privati più benemeriti per opere di bonifica idraulica ed agraria e per forme di contratti fra proprietario e coltivatore le più idonee a promuovere i desiderati miglioramenti, lasciando che la designazione delle benemerenze speciali, per le quali questi premi avranno a distribuirsi, l'entità loro e altre modalità siano concordate fra lo Stato, il Comune e possibilmente altri enti, dopo che essi avranno deliberato la rispettiva quota di concorso alla costituzione del detto fondo.

G. Buccelli - E. Nathan - Settimio Piperno - F. Pacelli - P. Salustri-Galli - A. Carancini - F. Civalleri.

La seduta è tolta alla mezzanotte.

Sono presenti i consiglieri:

Buttarelli, Mari, Ingami, Kambo, Civalleri, Pacelli F., De Rossi, Armellini, Lizzani, Bianchi, Di Carpegna, Soderini, Cesell, Cruciani-Alibrandi, Placidi, Baccelli, Teso, Brauzzi, Piperno, Tittoni, Gazzani, Panizza, Ruspoli, Coltellacci, Persichetti, Boncompagni, Ballori, Libani, Palomba, Giordano Apostoli, Scialoia, Salustri-Galli, Ruggeri, Carancini, Aureli, Pacelli E., Galli, Bugarini, Malatesta, Galluppi, Liberali, Modigliani, Cecchini, Gennari, Mazza, Ferrari, Albini, Alatri, Tenerani, Serlupi, Trompeo.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 21,9 — minimo 11,5.

Vaticano. — Il Papa ricevette in privata udienza mons. Filippo Castracani degli Antelminelli, arcivescovo titolare di Edessa, presidente della Pontificia Accademia dei Nobili Ecclesiastici.

— Il Papa ha ricevuto una Commissione del Capitolo Metropolitano di Napoli venuta in Roma per la consacrazione del card. Prisco.

Arrivi e partenze. — Ieri mattina è arrivato in Roma il generale Luigi Pelloux.

— E' tornato pure in Roma l'on. Rubini.

— Il senatore Rattazzi ieri sera è partito per Genova.

— Oggi partirà per Bari il generale Orero.

Per le famiglie dei richiamati. — Il Comitato (che preghiamo d'inviarci le comunicazioni contemporaneamente agli altri giornali, giacchè il *Pop. Rom.* che si pubblica in città al mattino è spedito la sera precedente nelle provincie) ha istituito 225 Sotto-comitati nella provincia ed ha cominciato a distribuire in città le schede di sottoscrizione.

Oltre allo spettacolo dato ieri sera al Quirino a prò delle famiglie povere dei richiamati, il Comitato ha ottenuto eguale concorso filantropico dal Metastasio e dal teatro Nazionale, oltre ad una speciale rappresentazione al *Gambrinus* per iniziativa del sig. Stern.

Errata corrige — Nella lista del Comitato, che abbiamo pubblicato ieri mattina, leggasi Conforti invece di Consorti, Fratelli Carlucci invece di Corbucci, Raguzzi invece di Ragozzi.

Offerte versate all'Ufficio del Popolo Romano.

(Aperto dalle 8,30 ant. alle 6 pom.).

Somma antecedente	L.	46.50
Dai Fratelli Ettore, Oreste e Decio Pinelli	»	30.—
Totale	L.	76,50

Il Corpo dei vigili — E' stata pubblicata la statistica dei servizi prestati dal Corpo dei vigili durante l'anno 1897.

Al 1. gennaio 1897 il Corpo era composto di 205 vigili fra accasermati e aggregati. I primi ammontavano a 137.

Durante l'anno cessavano di far parte del Corpo per varie ragioni 35 vigili fra graduati e comuni.

Ai nuovi ammessi, riuniti in riparto speciale, venne impartito un corso d'istruzione intensiva, della durata di due mesi circa, prima di far loro prender parte attiva ai servizi del Corpo.

L'istruzione giornaliera per i vigili accasermati, liberi dal servizio di guardia, e quella domenicale per i vigili aggregati, si svolse in guisa da curare più specialmente la manovra con la scala romana e con le scale aeree, la nomenclatura del materiale, il caricamento delle macchine e la ragione di agire di queste, l'istruzione sui cordami e sui lavori di puntellatura e di armatura.

Si fecero altresì fuori della caserma ed in varie località nell'ipotesi di determinati casi d'incendio, esercitazioni di attacco e spegnimento, facendo sempre seguire tali esercitazioni da opportune conferenze.

Anche in quest'anno, per la durata di tre mesi circa (in seguito a richiesta del Ministero della Guerra), venne impartito uno speciale corso di istruzione sulla manovra della scala romana ad alcuni graduati dell'Arma del Genio.

Durante l'anno si è venuto aumentando notevolmente il corredo di fotografie ed illustrazioni relative alle manovre speciali del Corpo ed al suo materiale.

Si è continuata sistematicamente la manutenzione delle pompe e del materiale in genere apportandovi varie modificazioni ed innovazioni atte ad unificarne i tipi e a renderne l'impiego più pronto e più efficace.

Trovandosi il Corpo quasi sprovvisto di scale aeree (non possedendo che una sola scala Porta di vecchio modello), ed essendosi d'altronde una buona scala aerea a "coulisse" resa omai necessaria per il generale ingombro dovuto alle svariate condotture elettriche aeree, venne fatto acquisto di una scala *sistema Magirus*.

Il Corpo ha ora a sua disposizione per il servizio d'incendio n. 263 prese d'acqua, di cui 54 furono impiantate in quest'anno.

Si è così cominciata l'attuazione del progetto completo di sistemazione di tale servizio, sopperendosi intanto ai più urgenti bisogni di molta parte della città e suburbio, che si trovava sprovvista d'acqua per uso dei vigili.

Delle 54 prese di nuovo impianto, 50 sono sulle condutture dell'acqua Marcia, una sulla condottura dell'acqua Felice e tre su quella dell'acqua Paola: queste ultime alimentano altrettanti pozzuoli.

Onde assicurarsi che ciascuna delle prese di acqua ora esistenti abbia a funzionare regolarmente in caso d'incendio e provvedere che ogni vigile ne conosca la posizione esatta, si è fatto un servizio quotidiano alle prese stesse, distribuito in modo che ogni 15 giorni ciascuna venga visitata almeno una volta. All'uopo furono divise le 263 riserve d'acqua in 14 reparti, tali che ciascuno possa essere facilmente visitato in una sola ispezione.

Questa disposizione segue a dare ottimi risultati.

A rassicurare poi il pubblico sulle riserve di acqua di cui dispone il corpo in caso d'incendio e ad indicarne precisamente la posizione anche ai vigili di nuova ammissione si è creduto conveniente per le prese situate in terra e per i pozzuoli o serbatoi di apporre sui muri vicini, a tre metri di altezza dal suolo, delle placche di ferro verniciato con speciali indicazioni.

Si è acquistata parte del materiale necessario per l'impianto della rete telefonica speciale pel servizio dei vigili.

Questa rete sarà composta di 18 linee principali, le quali si svolgeranno in altrettanti settori della città concentrici col quartiere generale di piazza della Pilotta.

Le 18 linee principali, pur facendo tutte capo alla caserma centrale, saranno divise in cinque gruppi e le linee di ciascuno di questi gruppi passeranno, prima di giungere alla caserma stessa, rispettivamente nelle stazioni di guardia di piazza Rusticucci, della Trinità dei Pellegrini, di via Cernaia, di piazza del Campidoglio e di piazza Firenze.

Monte di Pietà. — La Commissione amministratrice del Monte di Pietà, riconosciuta la opportunità di istituire una Sala di esposizione dei pegni da vendersi alla pubblica asta, ha provveduto con deliberazione 16 corr. all'apertura della medesima.

A datare dal 6 p. v. giugno nel locale in piazza S. Salvatore in Campo n. 40, sarà aperta la detta esposizione in ciascun giorno, eccettuati i festivi, dalle ore 10 alle 14 e verranno ricevute le offerte di acquisto colle norme seguenti:

La sala di esposizione contiene i pegni soggetti alla vendita per non essere stati riscattati dal proprietario nel tempo stabilito.

In essa saranno collocati gli oggetti preziosi sui quali venne dal Monte concessa una prestanza superiore a lire quaranta, durante la giornata non festiva immediatamente precedente al giorno in cui ogni singolo oggetto dovrebbe esser posto all'incanto.

I visitatori hanno facoltà di presentare all'impiegato addetto alla sala, un'offerta chiusa per l'acquisto di qualunque oggetto esposto, accompagnandola con la caparra del 10 per cento sull'ammontare dell'estimo attribuito all'oggetto.

L'offerta dovrà essere scritta sopra appositi moduli che si troveranno nella sala e sottoscritta con l'indicazione del domicilio dell'offerente. Le quitanze delle caparre si rilascieranno dall'impiegato addetto, staccandole dal relativo bollettario a madre e figlia.

L'offerta rimarrà caduca e si farà la restituzione della caparra, tanto nel caso che il proprietario dell'oggetto designato lo riscatti prima dell'esperimento d'incanto, quanto in quello, che all'incanto stesso venga per esso offerta somma maggiore.

Se al contrario l'oggetto pel quale sia presentata offerta, esposto regolarmente all'incanto, non trovi oblatori per somma maggiore a quella indicata dall'offerente, questi ne resterà aggiudicatario e glie ne sarà comunicato avviso a domicilio per lettera raccomandata.

Qualora nei cinque giorni successivi alla data di raccomandazione della lettera d'avviso l'offerente non si presenti a ritirare l'oggetto, pagandone il residuo prezzo, il rimborso della spesa postale ed il diritto regolamentare di vendita, il Monte di Pietà farà sua di pieno diritto la caparra ed esporrà nuovamente in vendita l'oggetto.

Il servizio della sala di esposizione è affidato alla responsabilità immediata del capo-stimatore, il quale avrà alla sua dipendenza per la permanenza nella sala, un impiegato di preferenza designato fra i cassieretti supplenti con cauzione.

I custodi consegnano gli oggetti che dovrebbero esser venduti all'indomani, nelle prime ore di ufficio di ciascun giorno allo stimatore-capo, il quale prima li espone ed il giorno seguente ne fa sperimentare l'incanto, senza nuovamente tornarli al rispettivo custode che ne resta discaricato.

A lato di ciascun oggetto esposto a cura dello stimatore-capo sarà scritta visibilmente la sua descrizione sommaria indicante la qualità, il peso e la somma su cui si aprirà l'incanto.

Aste ed appalti — Martedì 14 giugno p. f. in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della fornitura di quintali 3500 di fieno e di quintali 500 di paglia occorrenti pei quadrupedi addetti al servizio della nettezza urbana, dal 1.o ottobre 1898 fino al 30 settembre 1899.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con scheda d'ufficio e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Onorificenze — Il cav. Giovanni Curti ebbe in dono da S. M. il Re un gioiello in brillanti accompagnato da una splendida e lusinghiera lettera, nella quale S. M. volle ricordare ancora una volta al Curti che non dimenticava chi e pel passato e presentemente, colla dedica di una pregevole opera sulla Casa di Savoja, ebbe a manifestare altissimi segni di devozione a Lui ed alla Dinastia.

Matinée di beneficenza. — Oggi, alle 4 1[2, ha luogo al Teatro Nazionale la festa drammatica a beneficio della Casa di convalescenza e Ambulatorio pei malati poveri. Non abbiamo che ripeterne il programma: *La moda*, conferenza detta dalle bambine Gismondi e Muratori; *Belfiore e Bellaspina*, fiaba mimica in tre parti di A. Saviotti, su musica del maestro M. Vitali, diretta da M. Caserini e T. De Angelis; *Piccola gavotta all'antica* per archi di T. De Angelis; *Tirsi e Nice*, scenetta pastorale di P. Metastasio, detta dalle bambine Ida e Ada Sapelli.

Niente di più dilettevole, nè opera più pietosa.

Banda municipale. — E' aperto il concorso per i seguenti posti vacanti nella banda municipale di Roma:

1. Un oboe di prima classe con lo stipendio di lire 85 mensili;

2. Un corno di seconda classe con lo stipendio di lire 65 mensili;

3. Un clarinetto piccolo in *la b* di seconda classe, con lo stipendio di lire 65 mensili.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso in carta legale, corredate dei documenti sopra indicati, scade col giorno 15 giugno p. v.

A parità di merito saranno preferiti i nativi di Roma e coloro che vi abbiano abituale dimora.

I concertisti comunali hanno diritto alla pensione vitalizia da liquidare, secondo le norme del regolamento delle guardie municipali, salvo le modificazioni che in seguito l'amministrazione municipale credesse opportuno di deliberare.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio di pubblica istruzione.

Al poligono di Nettuno — Ieri a Velletri giunse da Napoli il 24. regg. artiglieria che proseguì per Nettuno comandato dal tenente colonnello Ricca per l'esercitazioni di tiro. Vi rimarrà fino al 23 giugno prossimo.

Anniversario patriottico — I reggimenti d'artiglieria 13. e 27. ieri festeggiarono la battaglia di Goito e la presa di Peschiera. Gli artiglieri vestivano l'alta uniforme.

Ferrovie italiane. — La Società Mediterranea ha sottoposto all'approvazione governativa un progetto per consolidamento della casa cantoniera doppia al chil. 260,719, tratto S. Vincenzo-Castagneto della Roma-Pisa. L. 500.

— La Società Adriatica ha sottoposto i progetti seguenti:

Condono di multa all'Impresa Bonfanti Luigi per ritardo ultimazione dei lavori di consolidamento della trincea all'imbocco Roma della galleria Belvedere sulla Roma-Sulmona.

Contratto colla Ditta Antonelli e Serafini per trasporti di fascine da Poggio Mirteto a Roma dal 1° gennaio al 31 dicembre 1898.

Sistemazione del torrente Repignoli presso la stazione di Ficulle nella Roma-Firenze. L. 7500.

Collocamento in opera nella stazione di Portonuovo nella Roma-Orte di un tratto di cancellata e di uno di palizzata di traverse attualmente in opera nella stazione di Orte. Da approvarsi in linea tecnica.

Sciopero di pontaroli. — Ieri mattina circa 44 pontaroli che lavorano al palazzo di Giustizia si misero in isciopero perchè domandano un aumento di salario.

Essi fecero il solito giro andando a terminare in casa del deputato Barzilai.

Le questioni pel palazzo di Giustizia sono veramente eterne!

Il Divino Amore — Ieri gran concorso alla festa del *Divino Amore* fuori porta San Sebastiano. I *devoti* si recarono con gli equipaggi ornati di fiori ad Albano, dove ebbe luogo, a cura di quel Municipio, la distribuzione dei premi ai migliori attacchi.

Alla sera, fuori porta San Giovanni e in via Nazionale si recarono moltissime persone ad attendere il ritorno.

Nessun incidente.

I nostri avvisi economici — Riceviamo continuamente lusinghieri ringraziamenti da ogni ceto di persone pei risultati ottenuti dalla pubblicità nei nostri avvisi economici di 4.a pagina, la cui tariffa è realmente economica.

Noi ne siamo lieti; ed il pubblico non dimentichi che con 50 centesimi, od una lira (secondo l'avviso) ha il migliore sensale, per affittare case ed appartamenti, camere, ecc., e per qualunque altra cosa che desideri trovare o di cui voglia disfarsi.

Così pure le persone che desiderano dar lezioni o un collocamento, come le famiglie che hanno bisogno di persone di servizio, trovano spesso utilissimi gli avvisi economici.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 29 maggio 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	481	99	580	14	1	15	8	—	4	—	7	438	100	560
S. Antonio	158	249	407	1	1	2	1	—	1	—	2	157	250	407
S.ta Galla	150	—	150	—	—	—	2	—	—	—	2	148	—	148
S. Giovanni	—	423	423	—	17	17	—	2	—	4	6	—	436	436
S. Giacomo	166	112	278	8	2	10	2	2	—	—	4	172	112	284
Consolaz.	67	26	93	3	1	4	1	—	—	—	1	67	29	96
S. Gallicano	72	112	184	—	2	2	1	4	—	—	5	71	110	181
	1092	1023	2115	26	24	50	10	8	5	3	26	1103	1034	2137

Un piroscafo incagliato. — Il piroscafo "Aldo P.", capitano Ghisselli Eugenio, proveniente da Genova con merci estere e nazionali, si è incagliato presso il porto di Fiumicino.

Fuochetto. — Iersera in via Loreto 49 e 50 nella cantina del forno di Putti Maria, maritata a Ciotti Angelo, si incendiava della carbonella.

Accorsi i vigili il fuoco venne subito spento. Il danno si fa ascendere ad un centinaio di lire.

Cadute. — In via Cola di Rienzo D'Amico Vincenzo d'anni 16 da Messina, transitando in bicicletta accidentalmente cadde rompendosi il braccio sinistro. A S. Spirito fu giudicato guaribile in un mese.

— Il fornaio settantenne Rinaldi Francesco, romano, in piazza del Gesù sdrucciolò e cadde rompendosi la coscia destra. Guarirà con due mesi di cura.

— Il vetturino Grossi Attilio d'anni 24, romano, alle Capannelle mentre ballava con una ragazza cadde e si fratturò il piede sinistro. Un mese di cura.

— Lucantoni Lucia d'anni 80 da Subiaco in via Baccina cadde fratturandosi due costole.

Alla Consolazione la giudicarono guaribile in 30 giorni.

Baruffe — Il pollarolo Stefanori Tancredo di anni 17 romano, in via Firenze, la notte scorsa da un individuo senza alcuna ragione fu ferito alla faccia con un colpo di coltello. Guarirà in 10 g.

— In piazza S. Cosimato il calzolaio Zappardi Giuseppe di anni 59 romano, per sciocchi motivi, essendo ubbriaco, quistionò con due individui buscandosi delle coltellate. Guarirà in 10 g.

— Per gelosia di donne, in un'osteria di via Tuscolana, presso porta Furba, s'impegnò una rissa tra alcuni contadini. Uno di essi, Coletta Lorenzo, nella zuffa rimase ferito di coltello alla faccia.

A. S. Antonio lo giudicarono guaribile in una dozzina di giorni.

— Leopoli Teresa, maritata Tucciarelli, d'anni 37 romana, ieri mattina, usciva dalla Pretura urbana alla salita del Grillo, dove era comparsa per rispondere di una querela. Veniva assolta. Sulla piazza l'attendevano certa Angeloni, ed altre donne, della parte lesa. Costoro invelenite dopo avere ingiuriato la Leopoli le somministrarono una buona dose di pugni e calci.

— Il calzolaio Spagagni Antonio, l'altra notte in un'osteria di via Lamarmora, per cose da nulla litigò con un individuo. Questo ad un tratto gli si avventò addosso mordendolo alla mano sinistra.

— Dal pescivendolo Paolini Giovanni, dallo scatolaro Cingolani Luigi e dalla guardia municipale Jannattoni Domenico fu accompagnato alla Consolazione il fornaio Bagossi Nazzareno, d'anni 34 romano, con cinque ferite di coltello, dove lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Egli dichiarò di essere stato ferito per gelosia di donne dal carbonaio Agnelli Evangelista al vicolo del Piede.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— L'abbacchiaro Luciani Domenico, di anni 26, da Chiusi, in piazza dell'Olmata, con un coltello si ferì gravemente al dito indice della mano destra. I tendini furono recisi. Ne avrà per 20 giorni con riserva.

— Giustiniani Ettore, di anni 12, mentre si divertiva a far rotolare una ruota per la scesa di via Capo le Case, ne rimase investito alla gamba sinistra. Giorni 10 di cura.

Arresti. — Le guardie di città in via Lamarmora trassero in arresto Lupo Aurelio, d'anni 15, e Sciorio Americo, suo coetaneo, per il furto di una forma di formaggio, commesso nella pizzicheria di Verini Angelo, al n. 6 di detta via.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Mercoledì, 1 giugno 1898 - 2ª Custodia vende:

Oggetti d'oro impegnati il dì 19 *ottobre* 1897 fino alla polizza **140100**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 28 *ottobre* 1897 fino alla polizza **145000**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

Porto di Ripa Grande.

Arrivi. — Seumer *Antonina Emanuele*, cap. Ligoti Gioacchino, da Gallipoli.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Saluto più simpatico e cordiale il nostro pubblico non poteva certo fare ad un'artista come Medea Borelli che iersera dava l'ultima degli *Ugonotti* per suo spettacolo d'addio.

Il saluto fu schietto e la *Valentina* celebrata ricevè pure dei ricchi fiori. Auguriamoci di rivederla presto. Con essa l'Angioletti divise gli onori e le feste della serata e così la signora Padovani una inaspettata rivelazione artistica, il Sabellico, forse il migliore fra i bassi moderni.

Per stasera ci pare superfluo rammentare la chiusura della stagione lirica e l'addio di Gemma Bellincioni nella *Traviata*.

Il desiderio nel pubblico di rivedere e riascoltare questa elettissima artista è così grande che non può mancare di accorrere numerosissimo in teatro.

Domani poi senz'altro l'andata in scena della compagnia Andò-Tina di Lorenzo con *Dora*.

Giovedì *Dionisia*: proprio come un orologio e senza interruzione di sorta.

Valle. — Tre ore di vero godimento artistico ieri alla *matinée* data per beneficio della Società degli autori.

Virginia Marini nell'*Esmeralda* fu somma e fanatizzò lo scelto uditorio.

Gemma Bellincioni, che si rivelò anche una splendida attrice in quella unica scena recitata col Ferravilla portò tutto il fascino meraviglioso della sua bellezza e del suo valore. Recitò, cantò pure accompagnandosi al piano da sè come essa sola può e sa. E fu salutata da un vero uragano di applausi. Il Ferravilla fu poi di una straordinaria comicità.

Sia alla Marini che alla Bellincioni furono offerte sontuose e ricchissime ceste di fiori.

Politeama Adriano. — Domani *Gioconda* per inaugurazione del teatro, che, come dicemmo, ha subito una trasformazione che ne rende l'aspetto più gaio.

Gli artisti principali sono: Ines De Frato, G. Lucacevska, il tenore Coppola ed il baritono Gregoretti.

Dirigerà l'orchestra Edoardo Mascheroni.

Manzoni. — Stasera il grandioso dramma *féerie* in 9 quadri di G. Verne, ridotto da V. Autazzi *I figli del capitano Grant*. Le colossali *planches*, affisse per tutta Roma, mostrano alcuni episodi di questo dramma, al quale può già dirsi assicurato il più completo successo. Gli scenari sono stati appositamente dipinti dal prof. Cicognani.

Metastasio. — Anche iersera teatro gremito per la replica dell'applaudito dramma del Renzi *Canaglia dorata* e grandi applausi a tutti gli esecutori, specie alla signora Gabrielli, al Renzi, al Vestri e al bravo Tosi.

Stasera quinta replica.

Giardino delle Varietà. — Riuscitissima l'inaugurazione della splendida birreria nazionale in via Venti Settembre.

E non poteva essere diversamente, data la direzione, che è la stessa del caffè delle *Varietà* ai Due Macelli.

Il *clou* della serata sono stati il trio Naudreau, ginnasti alle barre, con esercizi da sbalordire, e l'artista comico Maldacea nel suo programma eccentrico.

Stasera spettacolo alle ore 21. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Traviata*, ore 21.
Manzoni — *I figli del Capitano Grant*, ore 21.
Metastasio — *Canaglia dorata*, ore 21.
Gambrinus P.za in Lucina — *La Bohème*, orchestra Dame Viennesi, ore 21.
Giardino delle Varietà e Birreria Nazionale - Spettacolo variato tutte le sere, ore 21.

Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma - Capitale versato 14 milioni

Giusta il disposto dell'art. 26 dello Statuto Sociale e stante l'urgenza, i signori azionisti, sono convocati in *Assemblea generale straordinaria* per lunedì 20 giugno 1898 alle ore 15, alla sede della Società in piazza Poli n. 14, in Roma, col seguente

Ordine del giorno

1. Approvazione del Compromesso col Comune di Roma.

2. Modificazioni allo Statuto Sociale.

Trattandosi di argomenti che cadono sotto il disposto dell'art. 31 dello Statuto Sociale, per cui occorre siano rappresentate 21,000 azioni ossia i 3[4 del Capitale Sociale, si pregano vivamente i signori azionisti ad intervenire o farsi rappresentare facendo il deposito delle Azioni alla sede della Società, o presso un Istituto Bancario di soddisfazione della Società stessa.

In mancanza del numero legale, l'Assemblea resta fino da ora fissata in 2.a convocazione per il mercoledì 22 giugno 1898, alla stessa ora e luogo.

Roma, 26 maggio 1898.

Il gerente: *C. Pouchain.*

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 28 il *Duca di Galliera* è partito da Barcellona per Genova; il *Nord America* è partito da Las Palmas per il Plata.

N. G. I. — Il 28 il *Perseo* proveniente dal Plata, ha proseguito da San Vincenzo per Barcellona e Genova.

Il 28 il *Sicilia* della Comp. amb.-americana, è partito da San Vincenzo per il Plata.

Il *Werra* e l'*Aller* del *Norddeutscher Lloyd* sono partiti per Genova, il primo il 29 da New-York il secondo il 30 da Gibilterra.

Ultime Notizie

Nella giornata di ieri, lunedì, sono continuate le conferenze fra il march. di Rudinì e alcuni uomini notevoli del Senato e della Camera tra i quali l'on. Pelloux. Ne furono altresì invitati taluni, che si trovano fuori di Roma e che sono giunti nel pomeriggio.

Si ritiene che la crisi possa essere risoluta nella giornata d'oggi, martedì.

— *Mezzanotte.* Alle 22.15 l'on. di Rudinì si è recato al Quirinale ed ha conferito con Sua Maestà il Re fino alle 23 e 35.

Si conferma che entro la giornata d'oggi il nuovo gabinetto possa essere formato.

Giudizi dell'estero.

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Parigi, 30, ore 17. — Il *Figaro* e il *Gaulois* deplorano che la crisi ministeriale in Italia abbia avuto per conseguenza le dimissioni del marchese Visconti-Venosta, il quale ispirava moltissima fiducia all'estero, e sperano che il suo successore non cambierà l'indirizzo da lui dato alla politica estera.

Il capitano Ciccodicola.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 30, ore 18.20. — Il *Temps* pubblica una lettera da Addis Abeba in cui si dice che l'Inviato italiano, capitano Ciccodicola, è una persona simpatica e imparziale, ben veduta da Menelik e che mantiene eccellenti relazioni con tutti.

(Meno male che si è trovato l'uomo adatto. Speriamo che i fatti corrispondano a queste lusinghiere previsioni). *(N. d. R.).*

Per la tomba di Leopardi.

Il Ministero della pubblica istruzione ha dato ordine che vengano subito eseguiti i lavori alla tomba di Giacomo Leopardi a Napoli.

Consiglio Superiore della P. I.

I professori Stanislao Cannizzaro, Salinas Antonio, Scialoia Vittorio, Bargoni Angelo, Maragliano Edoardo, Ricchiardi Sebastiano cessano di far parte del Consiglio Superiore della pubblica istruzione.

Sono stati invece nominati membri del Consiglio Superiore i professori comm. Ulisse Dini, Ferraris Carlo Francesco, Pasquale Villari, Bassini Edoardo, Roiti Antonio, Cardarelli Antonio, Gabba Carlo Francesco, Paternò Emanuele e Tommasi-Crudeli Conrado.

Il sen. Pasquale Villari è stato nominato vice presidente del Consiglio suddetto.

Ministero della Marina.

La *Sardegna* è partita da Salonicco — il *Sebastiano Veniero* è giunto in Aden — la *Calabria* è partita da S. Vincent — il *Goito* e l'*Affondatore* sono giunti a Gaeta — il *Piemonte* è partito da Venezia.

INFORMAZIONI ESTERE

Le elezioni nel Belgio.

(S) **Bruxelles**, 30. — I risultati delle votazioni di ballottaggio non modificano sensibilmente la situazione dei varii partiti della Camera dei Rappresentanti.

La moneta metallica in Ispagna.

(S) **Madrid**, 30. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di proibire l'esportazione della moneta metallica.

Francia e Stati Uniti.

(S) **Washington**, 30 — La convenzione di reciprocità commerciale fra la Francia e gli Stati-Uniti è stata firmata sabato.

Borse e Mercati

Roma, 30 Maggio 1897.

La crisi ministeriale ha leggermente influito sui corsi della Rendita trattata per fine giugno da 99.30 a 99.22 1[2 e per contanti da 99.15 a 99.20.

Rendita 4 1[2 108.35.

Pochissimi affari in valori. Banca d'Italia 810 — Meridionali 724 — Acque 1090 — Gas 708 a 710 Omnibus 187.50 nominali — Condotte 210 — Molini 143.50 — Metallurgica 153.

Cambi più tesi.

Francia 107.42 1[2 — Londra 27.16.

Ore 18,30. — Questa sera Borsino chiuso.

Cambio dazio doganale 31 Maggio L. 107.40

Dal 30 al 5 - fino a L. 100 — L. 107.85

BORSE ITALIANE — 30 maggio 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 07	99 09	99 07	99 21 ½
Id. fine.	— —	99 26	99 25	— —
Id. 4 1[2 0[0	108 25	— —	108 30	— —
Az.B. d'Italia	807 —	— —	805 —	806 —
» B.Generale	— —	73 —	— —	— —
» ferr.Medit.	521 —	522 50	523 —	520 ½
» » Merid.	723 50	724 50	725 —	723 —
» di Torino.	— —	— —	495 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	73 —	— —
» Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	14 —	— —
» Nav. Gen.	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zuc.	385 —	386 50	— —	— —
Ob.ferr.3 0[0 .	— —	315 50	— —	— —
id. Merid. . . .	— —	326 25	— —	— —
Fond. I. Cit. 4 0[0.	— —	503 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	513 25	— —	— —
» S. Paolo .	— —	— —	511 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 40	107 35	107 55	107 31
Berlino id.	132 75	132 65	— —	132 65
Londra id.	27 17	27 15	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 21	27 16

Consolidati - Media uff. del Regno - *28 maggio*

	con cedola	senza cedola
3 0[0 lordo	99.32 3[4	97.32 3[4
4 1[2 netto	108.33 1[4	107.20 3[4
5 0[0 netto	99.15 1[2	97.15 1[2
4 0[0 lordo	61.58 1[4	60.08 1[4

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 30 maggio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	500

Havre, 30 maggio ore 10,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Prezzo fine giugno TENDENZA calma	Balle N. L. 41 63	300
Caffè, Santos good average TENDENZA sostenuta Prezzo	Vendite sacchi N f. giugno 87 25	6500

Parigi, 30 maggio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	66	25	62	80	
Avena	21	50	21	—	
Olio di colza.	47	25	48	—	
Spiriti	54	75	54	50	
Zuccheri	104	—	104	—	

STAZI ARCANGELO gerente.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lip

La Campana di Huesca

DI

A. CANOVAS DEL CASTILLO

Traduzione di GIULIO VILLETTI

— Come! — disse la regina con quell'accento, di rassegnazione che solo conoscono le donne — non vi ha detto Castana che io vi stavo aspettando qui?

Può essere, Donna Ines, ma la commozione per gli ultimi avvenimenti, non avrà permesso che io la udissi... tuttavia può essere che Castana mi abbia fatta l'ambasciata... Ma, ora che mi ricordo, non sapete voi ciò che è accaduto ad Aznar? Non conoscete voi la fine dei migliori cavalieri d'Aragona?

Ed in ciò dire la sua fronte cominciava a rannuvolarsi.

— Si, lo so; so tutto! — rispose la regina accompagnando le sue parole con un sospiro.

— Ma allora — disse Don Ramiro avvicinandosi — allora tu comprenderai che io non posso quind'innanzi più abbracciarti, e che è necessario ch'io mi ritiri subito nel mio monastero a far penitenza, onde togliermi dalla coscienza questi nuovi rimorsi.

— Ma quale colpa avete voi in quell'eccidio, Don Ramiro? Oh, sposo mio, non vi affliggete così volontariamente.

" Pochi istanti or sono, il vostro viso era sereno, quasi allegro, proprio come dev'essere quello del fratello alla vista della sorella...

" Vedete bene che comincio ad assuefarmi a chiamarvi con tal nome, benchè ciò mi costi fatica, poichè il cuore vorrebbe ch'io vi chiamassi con un nome ancora più tenero,

" Ma ripeto, fratello mio, perchè al vedermi la vostra fronte si è di nuovo rannuvolata? Io so che non riesco più a consolarvi; ma perchè devo io, colla mia presenza, causarvi dolore? Non desidero nulla, non vi chiedo nulla; solo vi prego di non volermi male...

— Io, volerti male! — esclamò Don Ramiro — Ma io ti adoro, Ines, io ti adoro e così potessi dimenticarti!

" Ma è giocoforza, quind'innanzi, non parlare più in tal modo, poichè...

— Dunque mi volete bene ancora, mi amate ancòra! — l'interruppe Donna Ines, con giubilo; ma senza osar ripetere le stesse parole dello sposo.

— Ho detto che ti amavo e ti adoravo, ma non avrei dovuto dirlo! — esclamò spaventato Don Ramiro. — Io devo piuttosto dirti che non desidero altro che abbandonarti.

— Ma che! Davvero voi desiderate ciò? — disse Donna Ines ricominciando a piangere.

" E allora perchè non confessate addirittura che mi odiate? Ora comprendo perchè non ascoltaste Castana, quando vi diceva ch'io vi aspettavo qua. Comprendo ora che qualche altro affetto può avermi alienato il vostro cuore dopo una sì prolungata assenza.

Vi fu un breve silenzio, dopo di che il re riprese:

— Vi ingannate, Donna Ines; la vostra vista non mi addolora affatto, solo mi addolora il ricordo del terribile eccidio di quei valorosi; degli ultimi avvenimenti insomma. Anzi, devo dirti che al riconoscerti, ho provato alcuni istanti di felicità, di quella felicità che solo ho provato il giorno delle nostre nozze.

— Io vi ho fatto felice, Don Ramiro? Davvero vi ho fatto felice? Ma non sapete che io non ho altra aspirazione che quella di farvi felice, fosse anche per pochi istanti?

— Si, Donna Ines, voi mi avete fatto felice, poichè alla vista della vostra ombra, anche prima di riconoscervi, io ho provato un senso di infinata dolcezza.

— Oh, son ben fortunata, Don Ramiro, di aver potuto esercitare sul vostro animo tale benefico influsso — rispose con un tenero sorriso, non meno tenero del suo sguardo.

— Si, voi lo esercitaste, Donna Ines, vostro malgrado; poichè, vedendo senza riconoscervi, i vostri capelli d'oro e il vostro bianchissimo collo e il vostro devoto atteggiamento, credetti che foste un angelo sceso dal cielo per alleviare i miei tormenti, portandomi il perdono dell' Onnipossente.

— Ah,, povera me! — esclamò Donna Ines, coprendosi il volto con ambe le mani.

— Che! Sospirate, Donna Ines?

— Si, sospiro — rispose questa — poichè m'avevate fatto credere che io stessa vi avessi procurato quei momenti di felicità, mentre invece ora confessate che fu invece una mera illusione credendo voi che io fossi un angelo e non già la vostra derelitta sposa, o sorella, come volete....

— Oh, non dite ciò, Donna Ines; non vi è angelo più bello di voi.... di te.... sì di te, sposa mia..

" Ma tu, tu mi fai dire bestemmie...

Non può descriversi l'intenso gaudio che apparve sul volto di Donna Ines all' udire quelle parole.

Don Ramiro però, senza notarlo, continuò:

— Io non so se avrò commesso con ciò un nuovo peccato, Donna Ines, ma so che, al riconoscervi, ho continuato a credere che voi foste pure un angelo, tanto mi era grata la vostra vista!

Donna Ines non potè più oltre trattenere la commozione, e avvicinandoglisi, appoggiò le due mani incrociate sulle spalle di Don Ramiro.

Questi, come spaventato retrocedette e si lasciò cadere mollemente su di un divano.

Ma non vi trovò certo il riposo, che cercava.

Idee di dolore e di speranza, di timore e di allegria, attraversavano ad un tempo stesso la sua mente.

Ma a poco a poco tutte queste idee scomparvero; i suoi occhi si aprirono, e vedendo Donna Ines che in silenzio si era seduta al suo fianco, e stava spiando con ansiosa tenerezza i suoi movimenti, sembrò che un nuovo pensiero gli fosse balenato alla mente.

Quale idea gli ispirava la vista dell'ammagliante Donna Ines?

Non doveva esser certo malinconica se i suoi occhi, di solito languidi, brillavano ora di un vivo fuoco; non doveva per certo essere di dispetto, poichè si vedeva errare sulle sue labbra un sorriso di soddisfazione.

Ma chi mai, conoscendo l'umana debolezza, non comprenderà quest'enigma?

CAPITOLO XXX

In cui si prova che lo spirito è forte, ma debole la carne.

Ben a proposito abbiamo creduto finire qui il precedente capitolo, giacchè, come il cronista afferma, furonvi tra loro non pochi istanti di silenzio.

Guardava Donna Ines il diletto sposo con amore, con curiosità e con ansia, come se desiderasse leggere nella sua mente i minimi pensieri.

Non alzava Don Ramiro gli occhi dal suolo, come se temesse di incontrare gli occhi di lei.

E nè l'uno nè l'altra osavano continuare la conversazione interrotta.

Mancava un pretesto, un piccolo incidente per riannodarla: e questo cercava Donna Ines.

Naturalmente, non tardò a trovarlo.

— Vedo che voi portate ancora al braccio la cintura che io vi ho dato per divisa — disse.

— Non l'ho mai lasciata da allora — rispose Don Ramiro. — Ho fatto quanto ho potuto per portarla con onore nei combattimenti che ho dovuto, mio malgrado, sostenere.

— Oh, levatevela, levatevela!

— Perchè, Donna Ines — domandò il re alquanto sorpreso. — Non è essa la vostra divisa?

— Lo fu.

— Lo fu.... lo fu.... E non lo è più?... Non vi comprendo.

— Non vedete — rispose graziosamente la regina — che il motto è *senza speranza?*

E la regina abbassò gli occhi come se temesse di aver detto troppo; e il pudore accese di un bel color roseo le sue guancie.

Don Ramiro aprì macchinalmente gli occhi, udendo quelle parole, e trovò Donna Ines tanto bella, tanto languida e tanto soave che impetuosamente li riabbassò. Poi, sospirando, disse:

— E quale speranza avete, Donna Ines? Sapete bene che a me non è più possibile averne una in questo mondo.

La sua voce si faceva sempre più bassa, mentre quella di Donna Ines diveniva sempre più spedita e dolce.

— Io non dico che voi l'abbiate; ma io però comincio ad averla.

— Voi? e perchè?

— Perchè? Ebbene, io ve lo dirò, giacchè da voi solo dipende che io possa averla.

— Ebbene, parlate e vi prometto che farò il possibile per secondarla, a meno ch'essa sia contraria ai miei voti.

Molto debolmente dovette pronunciare queste ultime parole il re, poichè Donna Ines continuò allegramente, come se non le avesse udite:

— Davvero? Mi promettete di concedermi quanto vi domanderò?

— A patto che ciò non si opponga ai miei voti — rispose Don Ramiro lanciandole uno sguardo, che sembrava piuttosto una supplica.

— No, non vi si oppone — rispose Donna Ines guardandolo a sua volta con occhi vivi ed allegri e pronunciando queste parole con una certa malizia e civetteria insolita.

— Ebbene, parlate — disse il re — rivolgendo nuovamente gli occhi al suolo.

— Orbene, Don Ramiro, io vorrei che... voi vedete bene che con ciò non mancate ai vostri voti... vorrei che....

Non mi faceste già un gran favore col rimanere sul trono per proteggere i diritti di nostra figlia? Non soffriste voi due lunghi anni, affine di essere pietoso verso nostra figlia?

Ebbene, siatelo pure con me, e non pensate più alla solitudine del monastero e venite a viver meco, o meglio lasciate che io venga ad abitare con voi in qualche occulto eremo, ove poter ambedue servire Iddio, come fratello e sorella.

Donna Ines! — esclamò il re meravigliato e confuso, ma non senza una certa distrazione.

— Che? Non vi piace accettare la mia supplica? Volete dunque che rimangano sempre sulla mia divisa le due empie parole: *senza speranza*

— Donna Ines, io non sono ancora riuscito a capire ciò che voi meditate.

— Ebbene, ve lo spiegherò chiaramente — rispose la regina appoggiandogli dolcemente una mano sulla spalla, senza che egli più retrocedesse. — Se invece di chiudervi in quell'oscuro e umido chiostro di San Pietro Vecchio, voi veniste meco in uno dei tanti eremi della montagna disabitata, noi potremmo quivi vivere separati dal mondo per sempre, conducendo insieme una vita ascetica e devota.

Eppoi Iddio vi ordina, senza dubbio, di separarvi dalla sposa, ma non da una sorella, quale io sono, e che non vi domanda altro che passare il resto dei suoi anni facendo penitenza in vostra compagnia.

Sì, fratello... un tempo sposo mio, io vi giuro che io mi adatterò a vangare l'orto, a preparare le nostre merende, filerò la tela necessaria per vestirci, mentre voi leggerete le sacre scritture

(*Continua*)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3[4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3[4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3[4.
Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 1[2 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagristia 8).
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 22, 12 alle 14.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, da 1 - 13 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3[4.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 3[4.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE; fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 1[2.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	—	8,20	8,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	6,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	6,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	6,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	14,30	18,5	23,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,55	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	—	10,—	12,10	13,5	13,40	—
Albano-Anzio-Nett.	6,05	—	9,50	13,50	—	18,20	—
Velletri-Terracina	6,52	11,35	15,35	18,35	—	—	—
Bracciano-Viterbo	7,6	—	10,—	17,22	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,27 di ogni sabato.

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	15,[illegible]	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,54	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,2	—	15,58	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,58	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,43	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	22,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	12,5	16,30	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19,20	—	—
Frascati	7,20	9,8	13,58	16,20	20,42	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,56	9,50	14,29	12,42	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,45	9,40	—	14,55	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,24	—	16,25	—	—	20,54	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

							festivo			
Roma	p.	6,—	9,30	11,27	15,18	18,15		—	—	—
Bagni	a.	7,11	10,32	12,40	16,29	19,26		—	—	—
Tivoli	a.	7,42	11,3	13,21	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,13	6,57	12,—	15,58	17,47	18,54	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,34	12,37	16,31	18,24	19,28	—	—	—
Roma	a.	7,58	10,41	13,44	17,30	19,30	20,35	—	—	—